

relazione | 2024

OSSERVATORI SUL CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ
ORGANIZZATA E LA PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ

Report di lavoro 2019 aggiornato al 2024

Tirocini n.ro 3 e 4 del 2024 - aggiornamento a cura di
Arianna Piccaro e Simone Not
novembre 2024

report di lavoro

nota metodologica

L'obiettivo della presente relazione è stato quello di eseguire un aggiornamento, allineato all'anno 2024, del medesimo report che risale all'anno 2019. Il report originale è intitolato "Osservatori sul contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità" della Dott.ssa Cristiana Crosetto.

Di seguito verranno riportate le note metodologiche che sono state seguite per creare il report originario, riprese poi nel dettaglio per creare questo documento di aggiornamento.

L'obiettivo della presente relazione è delineare una prima – inevitabilmente indicativa – immagine degli organismi costituiti e attualmente operativi sul territorio del nostro Paese per svolgere, a diverso titolo e sotto varia denominazione, la funzione di Osservatori della legalità, della sicurezza e del contrasto alla criminalità organizzata.

L'intento è relativamente ambizioso, dal momento che manca tuttora una fonte unica cui rifarsi per la raccolta delle informazioni e dei dati sull'argomento.

Tuttavia, un aiuto fondamentale è giunto dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province Autonome (anche Conferenza dei Parlamenti Regionali – CPR) che ha istituito un Coordinamento delle Commissioni e degli Osservatori sul contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità.

È sugli input trasmessi da tale fonte istituzionale che ci si è effettivamente basati per avviare la ricostruzione della mappa generale sul fenomeno osservato.

I dati comunicati dalla Conferenza sono stati sottoposti ad un duplice processo di validazione.

Innanzitutto, se ne è verificato il livello di aggiornamento, confrontando i dati forniti con fonti dirette e indirette di pertinenza: siti e pagine web istituzionali e/o di settore (ove disponibili), rassegne stampa, documenti e contatti individuali.

L'operazione è stata possibile, dal momento che i dati di partenza erano relativamente recenti, mai risalenti a prima del 2015.

In secondo luogo, si è cercato di accertare la completezza della rassegna esistente.

Acquisita come valida la segmentazione geografica per Regione del data base originario, si è ripercorsa, con i mezzi disponibili, la medesima indagine. In questo passaggio, l'ulteriore elemento su cui ci si è concentrati è stata la verifica sull'operatività corrente degli organismi citati – assumendo ad orizzonte di riferimento gli ultimi dodici mesi. L'esercizio ha prodotto un risultato interessante, dal momento che, pur uscendo confermata la grande maggioranza delle informazioni iniziali, sono state comunque riscontrate delle variazioni, sia in eccesso (organismi elencati, ma di fatto non attivi), sia in difetto (soggetti attivi, eppure non repertoriati).

Le informazioni ricavate dalla fonte CPR sono state infine integrate con ulteriori campi d'indagine per essere sottoposte ad analisi nella sezione conclusiva del presente Rapporto.

Per le modalità di redazione e successiva presentazione delle informazioni, ci si è rifatti a report analoghi, già redatti in passato – ad esempio – a fini di monitoraggio degli Organismi che esercitano

funzioni di garanzia dei diritti della persona o di particolari categorie di persone sul territorio nazionale.

Tale scelta è stata suggerita da due considerazioni.

In primo luogo, perché le soluzioni di metodo e di comunicazione proposte in tali Rapporti si sono dimostrate valide per una efficace elaborazione e fruizione delle informazioni esposte. In questo modo, è stato possibile anche comprimere i tempi dell'editing.

Il format, proprio perché adottato in precedenti relazioni, è ormai divenuto un elemento distintivo nei lavori di ricognizione e indagine condotti dall'Ufficio e quindi rimanda ad una linea di comunicazione identitaria.

Da ultimo, merita sottolineare nuovamente quanto affermato all'inizio della presente nota, ovvero come il presente lavoro sia da considerarsi "indicativo". I tempi e le risorse a disposizione ragionevolmente non hanno permesso di perseguire finalità di completezza ed esaustività. Sempre per le ragioni di cui sopra, va ugualmente posto in evidenza come, in sede di elaborazione del testo, per quanto si sia cercato di incrociare le fonti esistenti, non è stato certamente possibile sottoporre a controllo di attendibilità e precisione tutti i dati e le informazioni raccolte.

Allo stesso modo, la Relazione ha finalità di rappresentazione dello stato dell'arte – in senso quindi "quantitativo" – e non di valutazione, tanto meno comparata, degli Organismi repertoriati.

Nulla osta che l'esposizione qui fornita possa servire come base per futuri esercizi, generali o puntuali, di ulteriore approfondimento da parte o per conto di soggetti interessati.

Cristiana Crosetto
giugno 2019

lista delle **sigle e abbreviazioni**

- **ae** – ad esempio
- **ANCI** – Associazione Nazionale Comuni Italiani
- **AR** – Amministrazione Regionale
- **art** – articolo
- **AUSL** – Azienda Unità Sanitaria Locale
- **CORECOM** – Comitato Regionale per le Comunicazioni
- **CPR** – Conferenza dei Parlamenti Regionali anche Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province Autonome
- **CR** – Consiglio Regionale
- **CREL** – Consiglio Regionale dell'Economia e del Lavoro
- **DPCR** – Decreto del Presidente del Consiglio Regionale
- **FVG** – Friuli Venezia Giulia
- **LR** – Legge Regionale
- **MIUR** – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
- **nd** – non disponibile
- **n.ro** – numero
- **NUTS** – Nomenclatura Unità Territoriali Statistiche
- **OS** – Osservatorio/i (nella fattispecie, genericamente "Osservatorio/i Legalità")
- **PA** – Pubblica Amministrazione
- **TN** – Provincia Autonoma di Trento
- **UE** – Unione Europea
- **UNCEM** – Unione Nazionale Comuni, Comunità ed Enti Montani
- **UNIGE** – Università di Genova
- **UPI** – Unione Province d'Italia

Indice

1. ambito d'osservazione	1
soggetti osservati e delimitazione del campo d'analisi	
2. schede regionali	7
- Regione ABRUZZO	10
- Regione BASILICATA	12
- Regione CALABRIA	14
- Regione CAMPANIA	16
- Regione EMILIA-ROMAGNA	18
- Regione FRIULI VENEZIA GIULIA	20
- Regione LAZIO	22
- Regione LIGURIA	24
- Regione LOMBARDIA	26
- Regione MARCHE	28
- Regione PIEMONTE	30
- Regione PUGLIA	31
- Regione SICILIA	32
- Regione TOSCANA	34
- Regione UMBRIA	36
- Regione VALLE d'AOSTA	38
- Regione VENETO	40
- Provincia Autonoma di TRENTO	42
3. analisi	43
considerazioni sui dati raccolti	44
considerazioni sui macro-livelli geografico e tematico	44
considerazioni sul livello di dettaglio individuale	46
profilo identitario	46
copertura geografica	47
cronologia	48
composizione	50

attività	51
contatti	54
riferimenti normativi	55
conclusioni	58
fonti	60
riepilogo delle fonti documentali e web	

sezione uno

ambito d'osservazione

1. ambito d'osservazione

Di seguito verranno riportate le specifiche dell'ambito di osservazione di questo report di aggiornamento che, come precedentemente specificato, sono le medesime del report originale del 2019.

Con attenzione al contenuto del presente lavoro, è necessario procedere innanzitutto alla puntuale definizione del “perimetro” posto sotto osservazione: gli Organismi costituiti e attualmente operativi sul territorio nazionale con funzione di Osservatori della legalità, della sicurezza e del contrasto alla criminalità organizzata.

In prima battuta, ci si è riferiti necessariamente alla nozione di “Osservatorio” in senso sociale e sociologico, qui inteso come “istituzione che ha il compito di rilevare e analizzare l'andamento di fenomeni economici o sociali” (Dizionario Garzanti-De Agostini, 2019).

Tale categoria, già di portata generale, è stata poi integrata seguendo l'approccio della CPR, con l'aggiunta degli Organismi - singoli, associativi, istituzionali, di ricerca o mera documentazione - che dichiarano di svolgere, o almeno di voler svolgere, attività di rilevazione, monitoraggio, studio, analisi e approfondimento dell'operare di mafie e/o altre forme di criminalità organizzata a livello locale o regionale.

Pertanto, la valenza della funzione di “osservazione” è stata qui interpretata in senso estensivo, sino a coinvolgere nell'esame anche quei soggetti che pur non avendo specifiche competenze, né risorse, per l'esercizio di un'effettiva attività di studio sul territorio, pur tuttavia agiscono di fatto da centri di aggregazione della volontà istituzionale di lotta alla criminalità, e anzi promuovono iniziative di vero e proprio contrasto, pur se circoscritte a determinati ambiti quali – ad esempio – la sensibilizzazione, l'educazione, la testimonianza o la commemorazione.

Ciò che si è ritenuto determinante è stato il carattere istituzionale degli Organismi.

Per questo motivo, non rientrano nel campo di osservazione della relazione quei soggetti che, sebbene assumano i comportamenti e riproducano i risultati tipici degli “osservatori”, pur tuttavia formalmente non possiedono alcuna connotazione che li riconduca alla sfera dello Stato e delle sue articolazioni sul territorio.

Sarebbe stato infatti troppo complesso riuscire a repertoriare soggetti di natura privata e/o di libera associazione della Società Civile, e ancora più impervio ricavare dal loro agire quotidiano le specifiche funzioni di interesse.

Peraltro, in alcuni e limitati casi, nelle schede individuali per Regione si è avuto cura di documentare l'esistenza e l'operare di osservatori “locali”, avviati ad esempio presso Università pubbliche e/o private, ove ciò ritenuto di rilevante interesse.

Si è quindi delimitato l'ambito dell'indagine in termini geografici.

La ricerca si è estesa ai soggetti istituiti presso le Amministrazioni Regionali, le Province Autonome e i Capoluoghi di Regione.

Si è invece escluso il livello riconducibile alle Province e ai Comuni non Capoluogo di Regione. Del pari, restano escluse le entità eventualmente sovra-nazionali o operanti dall'estero, pur se in ambito comunitario.

Il censimento condotto ai livelli regionale e di capoluogo ha portato all'individuazione di oltre 35 soggetti a vario titolo insigniti di funzioni per l'osservazione e il contrasto ai fenomeni riconducibili alla criminalità organizzata.

Ai fini di completezza dell'indagine, nell'ambito di osservazione del presente Rapporto si è inclusa la scheda anche per la Regione Friuli-Venezia Giulia.

A contare dalla mappa geografica, si è realizzata una segmentazione di natura tematica, identificando 3 macro-aree d'intervento.

Sulla base degli atti istitutivi e/o dei regolamenti attuativi, si è inserita infatti la distinzione tra Organismi aventi prevalente orientamento alla:

- legalità in senso lato*
- sicurezza dei cittadini e loro libero esercizio di attività economiche*
- criminalità organizzata e mafie (sostanzialmente sinonimi)*

Tale distinzione si fonda sul carattere della "prevalenza", dal momento che i confini tra categorie sono certamente sfumati e permeabili.

Alla segmentazione geografica e tematica, si è aggiunto un ulteriore elemento conoscitivo, ovvero quello relativo alla effettiva operatività degli Organismi censiti. Tale elemento è desunto a partire dalle evidenze reperite sulla Rete circa le attività svolte, siano queste di convocazione, di partecipazione a incontri / eventi / manifestazioni o ancora pubblicazione di report. Anche la mera esistenza di pagine e/o contatti sul web è stata valutata in questo ambito.

1.1 tabella di aggiornamento

Nella seguente tabella è riportata la mappa complessiva degli enti e organismi individuati, unendo anche quelli del report del 2019 che sono complessivamente aumentati di 7 unità.

- Le caselle **verdi** indicano gli enti nuovi e che quindi sono stati costituiti dopo il 2019
- Le caselle in **rosso** indicano quegli organismi che non risultano attualmente attivi oppure che sono stati abrogati
- Le caselle in **giallo** indicano infine gli enti che sono attualmente in fase di aggiornamento o che hanno subito delle modifiche dal 2019

Ambiti	Legalità	Sicurezza	Antimafia
Regione Abruzzo	Osservatorio Regionale per la Legalità (CR)	Forum Regionale per la Sicurezza Urbana (Giunta)	
Regione Basilicata	Osservatorio regionale sulla legalità (CR)		Osservatorio regionale per la valorizzazione di beni e aziende confiscati (CR)
Regione Calabria	Consulta Regionale per la Legalità e il monitoraggio di bullismo e cyberbullismo		Commissione Consiliare contro la 'ndrangheta
	Osservatorio indipendente sull'attuazione partecipata		
	Organismo regionale per i controlli di legalità (O.RE. CO.L.)		
Regione Campania	Commissione Speciale Anticamorra e Beni confiscati		
	Osservatorio regionale sull'utilizzo dei beni confiscati		
Regione E.- Romagna	Consulta per la Legalità (organo consultivo Giunta)		Osservatorio permanente per la legalità e il contrasto alla criminalità organizzata (Comune di Bologna)
	Osservatorio per la Legalità (Giunta)		
Regione FVG			Osservatorio Regionale Antimafia
Regione Lazio	Osservatorio Tecnico-Scientifico per la Sicurezza, la Legalità e la Lotta alla Corruzione (organo di supporto)		Commissione Affari costituzionali e statutari, affari istituzionali, partecipazione, risorse umane, enti locali, sicurezza, lotta alla criminalità, antimafia
Regione Liguria	Tavolo della Legalità per la Liguria	Tavolo regionale per la sicurezza integrata e la sicurezza urbana	Osservatorio regionale sulla sicurezza e sulla criminalità organizzata
Regione Lombardia	Comitato Tecnico-Scientifico per la legalità e trasparenza		Commissione Speciale Antimafia, anticorruzione, trasparenza e legalità
Regione Marche	Consulta Regionale per la Legalità e la cittadinanza responsabile		
Regione Molise			
Regione Piemonte	Commissione permanente per la promozione della cultura della legalità e contrasto ai fenomeni mafiosi		
Regione Puglia			Commissione regionale di studio e d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata in Puglia
Regione Sardegna			
Regione Sicilia			Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia

Regione Toscana			Centro di documentazione Cultura della Legalità Democratica
			Osservatorio sui beni confiscati alla criminalità organizzata in Toscana
Regione Umbria			Commissione d'inchiesta: analisi e studi su criminalità organizzata e infiltrazioni mafiose, corruzione, riciclaggio, narcotraffico e spaccio di stupefacenti
			Osservatorio sulla criminalità organizzata e l'illegalità
Regione Valle d'Aosta	Commissione d'inchiesta permanente: istituzioni e autonomia		Commissione regionale di studio e d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata in Puglia
Regione Veneto	Commissione permanente: valutazione delle politiche pubbliche e degli effetti della legislazione regionale, promozione della legalità		Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa
Provincia A. Bolzano			
Provincia A. Trento	Gruppo di lavoro in materia di sicurezza costituito dalla Giunta della Provincia autonoma di Trento		

sezione due

schede regionali

Introduzione

Come già indicato in precedenza, gli Organismi oggetto d'analisi istituiti sul territorio nazionale sono stati repertoriati utilizzando una "stringa" di criteri-chiave, questi criteri sono gli stessi che sono stati utilizzati per la produzione del report originale del 2019.

- **macro-livello geografico**

- *la Regione di appartenenza, con, all'interno di tale delimitazione geografica, l'ulteriore sub-livello dei Capoluoghi di Regione*

- **macro-livello tematico**

- *il campo di prevalente impegno, inteso come quello rispondente alle finalità attribuite dagli atti / provvedimenti costitutivi o dai regolamenti che ne disciplinano l'agire: legalità, sicurezza, contrasto alle mafie (criminalità organizzata)*

- **livello di dettaglio individuale**

- *referito alle caratteristiche specifiche dei singoli Organismi:*

- *profilo identitario
istituzione di pertinenza e/o riferimento, natura del soggetto*
- *copertura geografica
città di domiciliazione e territorio coperto dall'operato*
- *cronologia
anno di istituzione | annotazione sullo "stato d'attività | operatività"*
- *composizione
soggetti componenti l'Organismo e/o collaboranti con lo stesso*
- *attività
riordino della varietà di attribuzioni a livello locale attorno alle seguenti funzioni prevalenti:*

- **monitoraggio fenomeni**

- raccolta dati, statistiche, informazioni – spesso in collaborazione con altri attori attivi sul territorio – in materia di penetrazione delle attività e/o organizzazioni criminali, di percezione della situazione di legalità / sicurezza da parte dei cittadini e loro organizzazioni (Società Civile)*

- **audizioni | ascolto | raccolta segnalazioni**

- di propria iniziativa, ma di concerto con altre entità attive sul territorio; attività d'indagine per la successiva comunicazione alle competenti Autorità in merito a situazioni, accadimenti o fattori di rischio (attuale o potenziale) suscettibili di minacciare la legalità e/o la sicurezza del territorio*

- **attività di ricerca | studio | analisi**

approfondimento dell'indagine su informazioni comunque disponibili a fini interpretativi, di comprensione, approfondimento e rappresentazione dei fenomeni o di loro particolari articolazioni (ae. in campo ambientale o di sfruttamento del lavoro nero, etc.)

• **vigilanza**

screening a fini di controllo di particolari funzioni e/o settori della PA in generale o della società civile in particolare (ae. rispetto delle normative vigenti, procedure d'appalto, organizzazione dei servizi essenziali, erogazione e gestione di finanziamenti pubblici, etc.)

• **impulso normativo | concertazione | pareri e consulti**

formulazione di proposte legislative, emissione di pareri, avvisi e opinioni su atti normativi, di indirizzo o di gestione in discussione o assunti dalle competenti Autorità in materia di rilevanza per la legalità sicurezza e contrasto alla criminalità, ivi compresa la segnalazione di casi di infrazione o inadempienza nell'azione dei soggetti preposti

• **promozione | sensibilizzazione | educazione**

organizzazione – anche in collaborazione con altri soggetti attivi nel campo – di iniziative per la diffusione della cultura della legalità: eventi, convegni, manifestazioni culturali, premi, incontri e corsi di educazione / formazione

• **beni confiscati**

raccolta informazioni, monitoraggio procedure, archiviazione di dati sui beni confiscati alle organizzazioni criminali e loro successiva destinazione a fini di interesse pubblico

• **progetti**

formulazione, presentazione, implementazione – anche in collaborazione con altri soggetti attivi nel campo – di progetti di varia natura, portata, durata, etc. nell'insieme riconducibili alle attività di contrasto alla criminalità e promozione della cultura della legalità sul territorio, compresi i) i progetti per la condivisione delle informazioni e dati raccolti e ii) la partecipazione a procedure di istruttoria, valutazione, concessione e controllo di finanziamenti per iniziative presentate da terzi

• **rendicontazione | reporting**

predisposizione di rapporti e relazioni periodici – generalmente annuali – sulle attività svolte nell'esercizio delle proprie funzioni

Il mix delle attribuzioni e l'intensità nel dosaggio delle risorse sui singoli ambiti variano evidentemente non solo da Regione a Regione, ma addirittura nel tempo per lo stesso soggetto. Inoltre, rimane possibile che un singolo soggetto si dedichi ad iniziative al di fuori dei campi (pur da interpretare in senso ampio) sopra individuati.

Infatti, i singoli organismi si impegnano occasionalmente in ulteriori di iniziative che possono prevedere, tra l'altro, anche:

a. la conclusione di convenzioni e/o accordi di collaborazione con altri soggetti pubblici e privati che si occupano di tematiche direttamente o indirettamente riconducibili alla promozione di una cultura della legalità e della sicurezza per lo svolgimento di specifiche iniziative a livello locale; un esempio

di tali accordi sono le borse di studio e/o i tirocini offerti dagli Organismi censiti di concerto con Atenei e scuole di formazione o, viceversa, dagli Atenei per esperienze presso gli Osservatori locali

b. l'avvio e lo sviluppo di rapporti di messa in comune di risorse, informazioni, strutture per puntuali iniziative di studio e ricerca con istituti, università, enti e organismi pubblici o privati attivi nei campi di interesse

c. l'attivazione di collegamenti con le amministrazioni e le autorità giudiziarie di livello nazionale negli ambiti di interesse

➤ **contatti**

sito web, social network, email (anche come indicatori dell'operatività)

➤ **riferimenti normativi**

rimando al provvedimento istitutivo | alle fonti regolamentari a disciplina dell'operato dei singoli Organismi

La griglia così ricavata permette di ricavare liberamente ulteriori categorie per l'interpretazione della realtà osservata.

Diventa infatti possibile realizzare distinzioni, ad esempio, tra soggetti a prevalente vocazione scientifica (ricerca, analisi), piuttosto che di impulso normativo o di interazione con il territorio e la Società Civile.

Le Schede alle pagine successive censiscono gli Organismi e le loro principali attribuzioni, integrando le informazioni di base con note relative agli elementi specifici caratterizzanti le esperienze individuali e con indicazioni relative a eventuali progetti o iniziative ritenute di particolare rilevanza e interesse.

Nell'applicazione dei principi di sintesi e rappresentazione schematica, tutte le informazioni fornite hanno lo scopo di "indicatori", senza alcuna ambizione di esaustività: l'intento è infatti la pura segnalazione per l'avvio di un possibile percorso di approfondimento, ove ritenuto utile.

Regione Abruzzo

	OS Legalità	OS Sicurezza	Os Antimafia
Organismi presenti	✓*	✓*	
Criteria chiave			
Profilo identitario	Osservatorio Regionale per la Legalità (CR)	Forum Regionale per la Sicurezza Urbana (Giunta)	
Copertura geografica	L'Aquila Territorio regionale	L'Aquila Territorio regionale	
Cronologia	2004 in avvio dal 2018	2004 in riassetto	
Composizione	5 componenti Giunta (3 di maggioranza, dei quali 1 investe di Presidente, 2 di minoranza) con eventuali integrazioni da enti esterni aventi competenze tematiche (ae. antimafia)	1 componente Giunta (Presidente) 3 Consiglieri Regionali 4 Presidenti di Provincia Sindaci dei Capoluoghi 1 Rappresentante ANCI 1 Rappresentante Lega Autonomie 1 Rappresentante UNCEM	
Attività	<p>a) raccolta segnalazioni in tema di illegalità o infiltrazioni di organizzazioni mafiose</p> <p>b) condivisione e collaborazione con altri soggetti interessati al tema della legalità</p> <p>c) progetti di formazione, studi e ricerche</p> <p>d) monitoraggio sui lavori di ricostruzione e supporto all'Osservatorio sulla ricostruzione</p>	<p>a) attiva la cooperazione tra le istituzioni pubbliche, le parti sociali e gli organi di Stato operanti nel settore della Sicurezza del Territorio per un completo monitoraggio dei fenomeni di illegalità e di devianza sociale</p> <p>b) esprime pareri obbligatori, ma non vincolanti, alla Giunta regionale in merito a progetti e finanziamenti, nonché in materia della Giornata regionale della Legalità</p>	
Contatti	https://www.consiglio.regione.abruzzo.it		
Riferimenti normativi	LR 12 novembre 2004, n.ro 40 (art. 10bis)	LR 12 novembre 2004, n.ro 40 (art. 10)	
Note			

Sul territorio della Regione Abruzzo sono istituiti l'**Osservatorio Regionale della Legalità** e il **Forum Regionale per la Sicurezza Urbana**.

Sebbene regolarmente costituito, l'Osservatorio Regionale della Legalità appare privo di un proprio riferimento web. Non risultano atti, relazioni o progetti attribuibili allo stesso.

Il Forum Regionale per la Sicurezza Urbana risulta attivo sino al 2013. Del suo operato è riportata traccia in un'apposita sezione all'interno del portale del Consiglio:

<http://www2.regione.abruzzo.it/sicurezzaUrbana/index.asp?modello=osservatorioRe g&servizio=xList&stileDiv=monoLeft&template=intIndex&b=osseregi1>

A partire da quel momento, l'Organismo è interessato da un processo di revisione e riorganizzazione, ma non è stato possibile raccogliere elementi aggiornati sulla situazione attuale.

Elementi caratterizzanti (Osservatorio)

- Prima riunione nel mese di maggio 2018
- orientamento ad atti di indirizzo e attività di supporto alle istanze decisionali politiche nel contrasto alla criminalità
- Svolge attività di ascolto dei rappresentanti delle associazioni antiracket, antiusura, commercianti, antimafia, organizzazioni datoriali e istituzioni a vario titolo interessate alla lotta alla criminalità
- Partecipa alle procedure di istruttoria di bandi per progetti in materia di sostegno alla sicurezza e legalità

Elementi caratterizzanti (Forum)

- Partecipa alle celebrazioni della Giornata Regionale per la Legalità con finalità di educazione, informazione e sensibilizzazione anche mediante convegni, eventi e manifestazioni
- Aderisce all'omologo Forum Europeo per la Sicurezza Urbana, un'associazione internazionale, con sede a Parigi, costituita tra Comuni, Province e Regioni d'Europa
- Svolge attività di ricerca, raccolta dati e studio partecipa alle procedure di istruttoria di bandi per progetti in materia di sostegno alla sicurezza e legalità

→ *progetti "flag" o iniziative pilota: nd*

Regione Basilicata

	OS Legalità	OS Sicurezza	Os Antimafia
Organismi presenti	✓*		✓*

wwCriteri chiave			
Profilo identitario	Osservatorio regionale sulla legalità (CR)		Osservatorio regionale per la valorizzazione di beni e aziende confiscati (CR)
Copertura geografica	Potenza Territorio regionale		Potenza Territorio regionale
Cronologia	2021 In attività		2021 In attività
Composizione	Presidente del Consiglio Regionale, vice Presidente del Consiglio regionale, presidente della Commissione consiliare competente per materia, un componente della Giunta regionale competente per materia, un rappresentante delegato da ANCI regionale, un rappresentante delegato da Unioncamere, 4 rappresentanti (associazioni antimafia operanti sul territorio regionale, associazioni antiusura e antiracket, associazioni sindacali confederate, Conferenza Episcopale Regionale)		Presidente del Consiglio regionale; presidente della Quarta Commissione consiliare permanente; commissario regionale antiracket e antiusura; un rappresentante dell'ANCI; un rappresentante per ogni altro osservatorio locale sui beni confiscati eventualmente attivato sul territorio regionale; un rappresentante nominato da ciascuna delle organizzazioni sindacali confederali e di categoria dei lavoratori dipendenti e dei datori di lavoro.
Attività	<p>a) verifica l'attuazione a livello regionale della normativa statale riguardo al fenomeno mafioso;</p> <p>b) raccoglie, analizza e mette a disposizione documentazione relativa alla presenza della criminalità organizzata;</p> <p>c) analizza le principali cause dei fenomeni di infiltrazioni malavitose del lavoro irregolare, della corruzione, dell'usura, dell'estorsione e del riciclaggio presenti nel territorio regionale;</p> <p>d) collabora con il Consiglio regionale per l'individuazione di linee guida e pratiche per la prevenzione ed il contrasto della criminalità organizzata.</p>		<p>a) Individua forme di cooperazione con l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.</p> <p>b) Può proporre all'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata progetti inerenti il riutilizzo sociale e la valorizzazione di beni ed aziende sequestrati e confiscati.</p>
Contatti			

Riferimenti normativi	LR 6 ottobre 2021, n.ro 42 (art 1)		LR 6 ottobre 2021, n.ro 41 (art 8)
Note			

Sul territorio della Regione Basilicata sono istituiti l'**Osservatorio Regionale sulla Legalità**, l'**Osservatorio regionale per la valorizzazione di beni e aziende confiscati**.

Elementi caratterizzanti (Osservatorio regionale sulla legalità)

- Organismo che supporta le attività contro le mafie e la criminalità organizzata, promuovendo la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.
- Studia le cause delle infiltrazioni mafiose in settori come il lavoro irregolare, la corruzione e l'usura, e valuta la trasparenza degli appalti pubblici.
- Organizza seminari e iniziative educative, specialmente per studenti e docenti, in collaborazione con associazioni e enti locali.
- Ogni anno, organizza una conferenza regionale per il confronto sulle attività svolte. L'Osservatorio è rinnovato all'inizio di ogni legislatura e la sua partecipazione è gratuita.

Elementi caratterizzanti (Osservatorio regionale per la valorizzazione di beni e aziende confiscati)

L'Osservatorio provvede a dotarsi di un sistema interattivo di mappatura dei beni e delle aziende confiscati alla criminalità organizzata, che raccoglie e fornisce informazioni, di tipo quantitativo e qualitativo, sul patrimonio confiscato alla criminalità organizzata presente sul territorio regionale, attraverso tecniche di georeferenziazione. La Regione promuove la stipula di accordi e convenzioni sia con l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata sia con altri eventuali sistemi di monitoraggio su aziende e beni confiscati promossi da altri enti, associazioni o gruppi al fine di promuovere l'interazione dei rispettivi sistemi. Il sistema di mappatura è ospitato all'interno della sezione del portale della Regione dedicata all'Osservatorio regionale su beni ed aziende sequestrati e confiscati.

→ progetti "flag" o iniziative pilota: *nd*

Regione Calabria

OS Legalità (1)	OS Legalità (2)	Os Antimafia	Legalità (3)
-----------------	-----------------	--------------	--------------

Organismi presenti	✓	✓*	✓	✓*
--------------------	---	----	---	----

Criteri chiave				
Profilo identitario	Consulta Regionale per la Legalità e il monitoraggio di bullismo e cyberbullismo	Osservatorio indipendente sull'attuazione partecipata	Commissione Consiliare contro la 'ndrangheta	Organismo regionale per i controlli di legalità (O.RE. CO.L.)
Copertura geografica	Reggio Calabria Territorio regionale	Reggio Calabria Territorio regionale	Reggio Calabria Territorio regionale	Reggio Calabria Territorio regionale
Cronologia	2018 in attività	2004 inattivo	2002 in attività	2022 in attività
Composizione	Presidente del Consiglio Regionale, Presidente Commissione contro la 'ndrangheta, rappresentanti istituzionali e delle associazioni di enti locali, esperti negli ambiti professionali, accademici o di volontariato attinenti all'educazione alla legalità, alla cittadinanza responsabile, al contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa ed alla corruzione	5 componenti nominati dal Consiglio Regionale (3 indicati dalla maggioranza, 2 dalla minoranza) a partire da un elenco di personalità aventi esperienza nella lotta al crimine organizzato e alla corruzione Ai lavori possono partecipare quali invitati rappresentanti dalla Società Civile	1 rappresentante per ciascun gruppo esistente in seno al Consiglio Regionale	5 componenti (4 esterni all'amministrazione regionale, compreso il Presidente e 1 interno) I membri esterni sono selezionati dalla giunta regionale
Attività	a) consulenza alla Commissione regionale speciale contro la 'ndrangheta e alla Giunta regionale b) attività conoscitive, propositive e consultive nelle politiche regionali finalizzate alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e della corruzione c) raccolta di informazioni sul bullismo e cyberbullismo e sulle iniziative di prevenzione e contrasto di ogni loro forma	a) valutazione partecipata, controllo sociale e confronto sulla presenza della criminalità organizzata sul territorio regionale b) coopera con la Consulta per la Legalità per proporre azioni idonee a favorire la trasparenza e la legalità c) approva una Relazione Annuale in sugli interventi di prevenzione al crimine posti in essere dalla Regione	a) vigilanza sulle attività dell'AR circa possibili infiltrazioni mafiose b) vigilanza sui finanziamenti erogati dall'AR e sugli appalti assegnati c) verifica attuazione normativa antimafia d) verifica sulla congruità delle norme esistenti e impulso normativo e) iniziative di indagine f) audizioni presso la PA e la Società Civile g) proposta di iniziative volte alla diffusione della cultura della legalità	a) propone linee guida per i sistemi di controllo interno della Giunta regionale b) valuta, sulla base dei rischi di corruzione effettuati nei pertinenti documenti, l'incidenza dei rischi sistemici per il corretto funzionamento dei sistemi di controllo interno della Giunta regionale c) verifica che le procedure di acquisto delle strutture amministrative della Giunta regionale, siano lecite d) supporta la Giunta regionale nell'attività di prevenzione della corruzione
Contatti	http://www.consiglioregionale.calabria.it/portale			
Riferimenti normativi	LR 26 aprile 2018 n.ro 9 (art. 2)	LR 26 aprile 2018 n.ro 9 (art. 3)	LR 27 dicembre 2002 n.ro 50	LR 1 dicembre 2022 n.ro 42 (art. 10)

Sul territorio della Regione Calabria sono istituiti e operano la **Consulta Regionale per la legalità e il monitoraggio del bullismo e del cyberbullismo**, la **Commissione Consiliare contro la 'ndrangheta**, l'**Osservatorio indipendente sull'attuazione partecipata** e l'**Organismo regionale per i controlli di legalità**.

In Regione è attivo anche l'Osservatorio dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (LR 26 aprile 2018, n.ro 9) che promuove la trasparenza nelle procedure di gara con funzione anche di contrasto all'infiltrazione della criminalità organizzata nel circuito degli appalti pubblici.

Elementi caratterizzanti (Consulta)

- Regolamento attuativo in fase di approvazione
- Svolge funzione di Organo di consulenza della Commissione Regionale speciale contro la 'ndrangheta
- Compiti di approfondimento sul fenomeno della criminalità organizzata nel territorio Regionale, nonché di proposta in tema di iniziative per la prevenzione

Elementi caratterizzanti (Osservatorio)

- Regolamento attuativo in fase di approvazione
- Al momento l'Osservatorio non appare sulla rete Internet
- Non risultano iniziative progettuali a suo titolo

Elementi caratterizzanti (Commissione Consiliare)

- Ogni tre anni riceve dalla Giunta un rapporto relativo al Piano Speciale Legalità Antiracket e Antiusura e alla sua attuazione
- Interventi e proposte legislative in tema di lotta al caporalato, sostegno alle vittime di mafie, contrasto alla corruzione nella PA, lotta al fenomeno dell'usura e dell'estorsione, misure di prevenzione alla marginalità sociale e culturale a favore di minori provenienti da contesti familiari pregiudizievoli o disgregati, lotta al gioco patologico d'azzardo

Elementi caratterizzanti (Organismo regionale per i controlli di legalità)

- I membri esterni dell'Organismo sono scelti dalla Giunta regionale tra esperti di elevata e accertata professionalità con esperienze nel settore pubblico o privato
- L'Organismo, nell'esercizio delle sue funzioni e ai fini dell'espletamento delle stesse, ha accesso alle informazioni, ai documenti e agli atti in possesso delle strutture amministrative della Giunta regionale, dei suddetti enti strumentali e società controllate
- L'Organismo relaziona annualmente, entro il 31 dicembre di ogni anno, alla Giunta regionale in ordine allo svolgimento delle funzioni ad esso attribuite

→ progetti "flag" o iniziative pilota: nd

Regione Campania

OS Antimafia	OS Sicurezza	Os Antimafia (2)
--------------	--------------	------------------

Organismi presenti	✓	✓*
--------------------	---	----

Criteri chiave		
Profilo identitario	Commissione Speciale Anticamorra e Beni confiscati	Osservatorio regionale sull'utilizzo dei beni confiscati
Copertura geografica	Napoli Territorio regionale	Napoli Territorio regionale
Cronologia	2000 in attività	2012 in avvio dal 2021
Composizione	19 componenti – membri del Consiglio Regionale in rappresentanza della maggioranza (che indica anche il Presidente) e delle forze di minoranza con eventuali integrazioni da enti esterni aventi competenze tematiche (ae. antimafia)	Il Presidente della Commissione consiliare speciale competente, commissario regionale antiracket e antiusura, rappresentante dell'ANCI, rappresentante per ciascuno degli enti consortili di Comuni dedicati al riutilizzo dei beni confiscati presenti sul territorio regionale, il Presidente della Fondazione Pol.i.s. - Politiche Integrate di sicurezza o suo delegato, un rappresentante per ogni altro osservatorio provinciale o locale sui beni confiscati eventualmente attivato sul territorio regionale, un rappresentante nominato da ciascuna delle organizzazioni sindacali confederali e di categoria dei lavoratori dipendenti e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative, un rappresentate per ciascuna delle associazioni e organizzazioni con sede legale o operativa in Regione Campania.
Attività	<ul style="list-style-type: none"> a) campagne di ascolto territoriale sui temi della criminalità, sicurezza, legalità, disagio giovanile b) riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati alla criminalità organizzata c) proposte normative in materia di prevenzione dei fenomeni correlati alla sicurezza ed alla legalità 	<ul style="list-style-type: none"> a) promozione, consultazione e supporto delle attività di programmazione, monitoraggio e controllo nelle azioni di valorizzazione dell'utilizzo dei beni confiscati. b) individua forme di cooperazione con l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e si avvale del supporto della Fondazione Pol.i.s. - Politiche integrate di sicurezza, per quanto di sua competenza. L'Osservatorio può proporre all'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e a tutti gli altri enti e autorità interessati progetti inerenti il riutilizzo sociale e la valorizzazione di beni ed aziende confiscate.
Contatti	https://www.cr.campania.it/consiglio-regionale	
Riferimenti normativi	Delibera Consiliare n. 11/3 del 12/09/2000	<ul style="list-style-type: none"> a) LR 16 aprile 2012 n.ro 7 (art 6) b) Decreto presidenziale 4 marzo 2021 n.ro 54
Note	<ul style="list-style-type: none"> a) attività consultiva in merito al Piano per il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata b) audizioni con la Commissione Nazionale Antimafia 	

Sul territorio della Regione Campania è istituita ed è da tempo pienamente operativa la **Commissione Speciale Anticamorra e Beni confiscati** e il **Coordinamento regionale delle iniziative antiracket e antiusura**; mentre è di recente avvio l'**Osservatorio regionale sull'utilizzo dei beni confiscati**.

La **Commissione Speciale Anticamorra e Beni confiscati**, con quasi vent'anni di esperienza, risulta uno tra i primi organismi aventi funzione di osservatorio sui fenomeni legati alla criminalità organizzata ad essere stato istituito in Italia.

Storicamente concentrato sul tema della gestione dei beni confiscati ai gruppi malavitosi, nonché sull'impatto economico-finanziario delle attività criminose. Forte il radicamento con il territorio, derivante da una costante attività di ascolto e intervento, anche in collaborazione con altri soggetti della Società Civile (ae. Legambiente, Eurispes, Centri Studi locali e extraregionali).

L' **Osservatorio regionale sull'utilizzo dei beni confiscati** e il **Coordinamento regionale delle iniziative antiracket e antiusura** al momento non appaiono sulla rete internet e non risultano relazioni documentali aggiornate a loro titolo specifico

Elementi caratterizzanti (Commissione Speciale Anticamorra e Beni confiscati)

- Intensa attività di audizione del territorio e collaborazione con soggetti extraterritoriali (si veda: audizioni Commissione Nazionale Antimafia)
- Attività di raccordo con le istanze legislative (pareri) e amministrative (resoconti e pareri su audizioni, testi amministrativi e legislativi)
- Proposta al Parlamento di modifiche al Codice Antimafia per il ritorno sul territorio di quota parte dei proventi generati da attività illecite
- Attività di impulso, monitoraggio e controllo dei provvedimenti e delle iniziative in materia di gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata
- Recente attenzione ai rapporti tra criminalità e inquinamento del territorio,
- sfruttamento e abuso delle attività agricole e dell'allevamento

→ *progetti "flag" o iniziative pilota: nd*

Regione Emilia-Romagna

	OS Legalità (1)	OS Legalità (2)	Os Antimafia (1)
Organismi presenti	✓	✓	✓

Criteri chiave			
Profilo identitario	Consulta per la Legalità (organo consultivo Giunta)	Osservatorio per la Legalità (Giunta)	Osservatorio permanente per la legalità e il contrasto alla criminalità organizzata (Comune di Bologna)
Copertura geografica	Bologna Territorio regionale	Bologna Territorio regionale	Comune di Bologna Territorio comunale
Cronologia	2016	2016	2018
Composizione	Presidente della Giunta, Assessore competente, Presidente Assemblea Legislativa, Capigruppo dei gruppi assembleari, rappresentanti istituzionali e delle associazioni di enti locali, esperti negli ambiti professionali, accademici o di volontariato attinenti all'educazione alla legalità, al contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa ed alla corruzione	Membri della Giunta	Rappresentanti delle istituzioni pubbliche, dirigenti dei settori interessati; le associazioni del terzo settore; associazioni di categoria professionali; organizzazioni sindacali; Prefettura e forze dell'ordine a tutti i livelli
Attività	a) attività conoscitive, propositive e consultive nelle politiche regionali finalizzate alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e della corruzione, nonché alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, favorendone il coordinamento complessivo b) prevede sezioni tematiche per la valutazione di questioni puntuali e la gestione efficiente dei beni confiscati	a) monitoraggio territorio, iniziative e fattori di rischio d'infiltrazioni mafiose b) mappatura beni confiscati (in partnership con Università di Bologna) c) stesura manuale formativo per la PA d) rapporto periodico sulla situazione del crimine organizzato e) analisi delle cause dei fenomeni d'infiltrazioni malavitose, lavoro irregolare, usura, corruzione, estorsione, riciclaggio f) organizzazione eventi tematici e iniziative di carattere culturale sui fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso e ai fenomeni di corruzione	a) funzioni consultive e propositive b) centro studio, ricerca e documentazione c) formazione e iniziativa sociale a sostegno della legalità e contrasto alle diverse forme di criminalità organizzata nei vari settori della vita economica e amministrativa del territorio comunale
Contatti	https://legalita.regione.emilia-romagna.it/		Vedi nota

Riferimenti normativi	LR 28 ottobre 2016, n.ro 18 (art. 4)	LR 28 ottobre 2016, n.ro 18 (art. 5)	
Note	Osservatorio Comune Bologna: http://www.comune.bologna.it/osservatorio-legalita/		

Sul territorio della Regione Emilia-Romagna risultano istituiti la **Consulta Regionale per la legalità** e tre **Osservatori per la Legalità** (Giunta, Comune di Bologna e Comune di Rimini).

La Regione Emilia-Romagna cura il **portale Legalità**, navigabile per aree tematiche: Ambiente e sicurezza territoriale, Amministrazione pubblica, Autotrasporto e facchinaggio, Commercio turismo agricoltura, Educazione ed istruzione, Lavori servizi e forniture, edilizia e costruzioni, Vittime di reato. Ogni sezione offre documentazione, strumenti e banche dati. L'Osservatorio del Comune di Bologna e di Rimini hanno anche loro una ricca pagina web.

In Regione sono attivi anche una serie di piccoli osservatori secondo quello che viene definito "Sistema degli Osservatori":

- **l'Osservatorio permanente sulla sicurezza urbana e legalità del comune di Castelfranco Emilia**, inteso come organismo permanente con funzioni consultive, propositive, centro di studio, ricerca, documentazione, iniziativa sociale a sostegno della Legalità e della Sicurezza e per la lotta alla criminalità organizzata, microcriminalità e degrado in generale
- **l'Osservatorio sulla legalità del comune di Forlì**, nato da un progetto del Comune di Forlì in collaborazione con l'Università di Bologna – Campus di Forlì nell'ambito del progetto "Coltiviamo la Legalità 2012"
- **l'Osservatorio permanente sulla legalità dell'Università di Parma**, cofinanziato e co-promosso dalla Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della Legge regionale 18/2016. Dal 2020 è stato sottoscritto un Accordo di programma tra il Rettore dell'Università di Parma e il Presidente della Regione per sostenere le attività dell'Osservatorio Permanente Legalità
- **l'Osservatorio Regionale dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture** che fornisce servizi di assistenza tecnica alle Stazioni Appaltanti nella redazione dei bandi di gara, nel monitoraggio delle procedure di aggiudicazione e di scelta dei prestatori aggiudicatari
- la **Commissione Speciale di studio sulle cooperative spurie** che promuove la cultura della legalità, la lotta al gioco d'azzardo e iniziative per il recupero dei beni confiscati alle organizzazioni criminali

➔ *progetti "flag" o iniziative pilota:*

- *Progetto "Settimana della Legalità", organizzata dall'Assemblea legislativa e dalla Giunta regionale in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale e gli uffici provinciali, associazioni come Libera Emilia-Romagna e Amici dei Popoli, imprese e centri culturali impegnati nell'attività antimafia. Iniziativa proposta e finanziata dal Consiglio Regionale in collaborazione con 47 scuole emiliane (nel 2024), che si pone come obiettivo la divulgazione di temi come la cittadinanza attiva, il riconoscimento e contrasto della criminalità organizzata e tenere "fuori le mafie dal nostro futuro".*

Regione Friuli Venezia Giulia

	OS Legalità	OS Sicurezza	Os Antimafia
Organismi presenti			✓

Criteria chiave			
Profilo identitario			Osservatorio Regionale Antimafia
Copertura geografica			Trieste Udine Territorio regionale
Cronologia			2017 attivo
Composizione			5 membri espressione delle forze di maggioranza e minoranza presenti in Consiglio Regionale
Attività			<p>a) raccolta dati e informazioni utili, anche per la loro condivisione in sede di Conferenza unificata</p> <p>b) verifica sull'attuazione a livello regionale delle norme in materia di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata</p> <p>c) monitoraggio dell'attuazione di iniziative nelle materie di competenza e funzione di raccordo con la Società Civile</p> <p>d) relazione annuale al Consiglio e alla Giunta regionale</p> <p>e) collaborazione con il Consiglio regionale per l'individuazione e diffusione di linee guida e buone prassi finalizzate a semplificare, migliorare e rendere trasparenti le attività della Centrale unica di committenza regionale con l'obiettivo di prevenire e contrastare il fenomeno della criminalità organizzata</p> <p>f) formulazione, nelle materie di competenza, anche di propria iniziativa, di osservazioni e pareri su progetti di legge</p> <p>h) impulso legislativo nelle materie di propria competenza ove ritenuto opportuno</p>
Contatti			pagina web email sportello
Riferimenti normativi			LR del 9 giugno 2017, n.ro 21
Note			

Sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia risulta costituito ed è regolarmente operativo l'**Osservatorio Regionale Antimafia**.

Istituito con provvedimento di legge del 2017, l'Osservatorio è stato poi reso operativo a fine 2017 per una durata prevista che coincide con la legislatura in corso.

L'Osservatorio ha una propria sezione sul portale della Regione, nella parte riservata al Consiglio Regionale, e un indirizzo email dedicato.

Elementi caratterizzanti (Osservatorio)

- Copertura geografica territoriale (con due Sedi operative – Trieste e Udine) e intenso contatto con la Società Civile (audizioni)
- Previsione di uno sportello virtuale per il contatto da parte di soggetti interessati (cittadini, imprese, associazioni, etc.)
- Iniziative specifiche di tipo finanziario: istituzione di un premio di laurea a favore di studenti universitari che intendano concludere il loro percorso accademico con una tesi in materia di promozione della legalità e contrasto alla criminalità organizzata

→ *progetti "flag" o iniziative pilota: nd*

Regione Lazio

	OS Legalità & Sicurezza	Os Antimafia
Organismi presenti	✓	✓
Criteri chiave		
Profilo identitario	Osservatorio Tecnico-Scientifico per la Sicurezza, la Legalità e la Lotta alla Corruzione (organo di supporto)	Commissione Affari costituzionali e statutari, affari istituzionali, partecipazione, risorse umane, enti locali, sicurezza, lotta alla criminalità, antimafia
Copertura geografica	Roma Territorio regionale	Roma Territorio regionale
Cronologia	2001 in attività	2001 in attività
Composizione	L'Osservatorio si compone di rappresentanti della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia Penitenziaria, della Direzione Investigativa Antimafia, delle Polizie Locali, della Prefettura, dei Sindacati, delle Associazioni che si occupano di legalità, delle associazioni del mondo dell'impresa e dell'Ufficio Scolastico Regionale	La Commissione si compone di 5 Membri, espressione delle forze di maggioranza e minoranza in seno al Consiglio Regionale
Attività	Organismo di concertazione sugli aspetti tecnici delle politiche regionali per la sicurezza, la legalità e la lotta alla corruzione, tra le istituzioni e le parti sociali rappresentative delle categorie di settore	<p>a) analisi del livello di penetrazione e consistenza della criminalità organizzata nel territorio regionale</p> <p>b) monitoraggio delle possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nell'attività dell'amministrazione regionale e degli enti partecipati</p> <p>c) impulso legislativo, amministrativo e organizzativo per una più efficace lotta contro la criminalità organizzata</p> <p>d) elaborazione di proposte tese a promuovere la cultura della legalità nel territorio regionale</p> <p>e) monitoraggio delle attività delle associazioni volte alla prevenzione della criminalità e alla promozione della cultura della legalità</p> <p>f) audizioni di rappresentanti della PA, della Società Civile, delle forze dell'ordine e di altri organismi a vario titolo appartenenti all'apparato statale</p>
Contatti	http://www.regione.lazio.it/rl_osservatorio_legalita_sicurezza/	http://www.consiglio.regione.lazio.it/consiglioregionale/
Riferimenti normativi	LR 5 luglio 2001, n.ro 15	LR 5 luglio 2001, n.ro 15 e successive modifiche
Note		Ingloba la Commissione sulle infiltrazioni mafiose e sulla criminalità organizzata istituita con LR 12/2015

Sul territorio della Regione Lazio sono istituiti e operano **l'Osservatorio Tecnico- Scientifico per la Sicurezza, la Legalità e la Lotta alla Corruzione** e la **Commissione Permanente per gli Affari costituzionali e statutari, istituzionali, partecipazione, risorse umane, enti locali, sicurezza, lotta alla criminalità, antimafia**.

A Roma tra gli altri è attivo anche l'Osservatorio sulla Legalità dell'Istituto di Studi Politici "S. Pio V", fondato a Roma nel 1971, storicamente impegnato negli studi in materia di scienze umanistiche e società.

Elementi caratterizzanti (Osservatorio)

- Particolare cura riservata alla comunicazione: sito istituzionale dedicato (con link diretto dalla homepage del portale Regionale), ricco e graficamente pregevole – l'ultimo aggiornamento risale tuttavia alla primavera del 2018
- Svolge attività di supporto alla Regione anche per le procedure di avviso pubblico, valutazione e aggiudicazione di finanziamenti per la promozione delle condizioni di sicurezza dei cittadini
- L'Osservatorio ha in passato organizzato il Concorso musicale "Un brano contro le Mafie" (ultima edizione: 2017)

Elementi caratterizzanti (Commissione)

- Gode di propria Struttura e Segreteria Amministrativa
- La Commissione è decisamente "multitasking", con competenze su di una gamma molto ampia di argomenti, tra i quali anche la lotta alla criminalità e alle mafie
- Ha ovviamente funzioni legislative in materia di sostegno alla sicurezza e legalità

Elementi caratterizzanti (Comitato regionale antiusura)

- Non sono presenti in rete siti o piattaforme dedicate a tale ente, nonostante quest'ultimo venga sovente citato negli atti e nei provvedimenti che trattano il tema dell'usura e dell'erogazione di fondi

→ *Progetti "flag" o iniziative pilota*

- *Organizzazione del Meeting "Lazio senza Mafie" edizione 2024*
- *Iniziativa per il reimpiego a fini sociali di beni confiscati, bando "Spazi di legalità", con cui vengono stanziati 2 milioni e 300mila euro per gli enti locali finalizzati al riutilizzo dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata nell'ambito di politiche attive di natura socio-assistenziale, culturale, di prevenzione delle situazioni di disagio, di inclusione sociale, di accoglienza, del supporto alle vittime di violenza.*

Regione Liguria

	OS Legalità	OS Sicurezza	Os Antimafia
Organismi presenti	✓	✓	✓

Criteri chiave			
Profilo identitario	Tavolo della Legalità per la Liguria	Tavolo regionale per la sicurezza integrata e la sicurezza urbana	Osservatorio regionale sulla sicurezza e sulla criminalità organizzata
Copertura geografica	Genova Territorio regionale	Genova Territorio regionale	Genova Territorio regionale
Cronologia	2012 rafforzato nel 2022	2004 rafforzato nel 2022	2012 rafforzato nel 2022
Composizione	1 membro della Giunta (indicato dal Presidente della Regione), 3 Consiglieri Regionali (almeno 1 di minoranza), 1 rappresentante UniGe e rappresentanti della Società Civile e delle categorie economiche e produttive del territorio	a) l'assessore regionale alle politiche integrate per la sicurezza, o suo delegato, che convoca il Tavolo e lo presiede; b) il sindaco metropolitano e i sindaci dei comuni capoluogo di provincia, o loro delegati; c) il presidente di ANCI Liguria, o suo delegato; d) il coordinatore della Consulta piccoli comuni di ANCI Liguria, o suo delegato; e) i comandanti di polizia municipale che fanno parte del Comitato tecnico consultivo di polizia (Disciplina in materia di polizia locale) e successive modificazioni e integrazioni.	5 personalità di riconosciuta esperienza nel campo del contrasto al crimine organizzato e della promozione di legalità e trasparenza, che assicurino indipendenza di giudizio e azione rispetto alla pubblica amministrazione, alle organizzazioni politiche, sindacali e di categoria
Attività	funzioni di condivisione e confronto fra esponenti della società ligure sui temi del contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa, della sua prevenzione e della promozione della cultura della legalità. Il Tavolo si riunisce almeno una volta all'anno per discutere della relazione annuale dell'Osservatorio regionale sulla sicurezza e sulla criminalità organizzata, della relazione della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, delle relazioni della Direzione Nazionale Antimafia, della Direzione Distrettuale Antimafia di Genova, della Direzione Investigativa Antimafia e di ogni altro elemento ritenuto utile ai lavori del Tavolo stesso. A cadenza triennale, il Tavolo è convocato in forma aperta al pubblico, quale momento di confronto e dibattito	promozione delle politiche integrate per la sicurezza nel territorio regionale, anche al fine di facilitare la conclusione di accordi e intese in ambito di coordinamento in materia di sicurezza urbana e polizia amministrativa	a) raccolta dei dati relativi ai fenomeni criminosi presenti sul territorio regionale; b) monitoraggio dei fenomeni criminosi, anche attraverso elaborazioni statistiche, con particolare attenzione alle zone del territorio regionale maggiormente esposte a fenomeni di corruzione e di criminalità, anche organizzata; c) studio delle fattispecie criminose e delle aree territoriali che presentano maggiori criticità; d) approfondimento delle tematiche relative alla presenza della criminalità organizzata nel territorio regionale e all'analisi delle iniziative pubbliche e private intraprese per contrastarla; e) monitoraggio e analisi della situazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata presenti sul territorio ligure

Contatti	-	-	-
Riferimenti normativi	LR 22 luglio 2022 n.ro 8 (art 1)	LR 22 luglio 2022 n.ro 8 (art 2)	LR 5 marzo 2012 n.ro 7 (art 14)
Note			

Sul territorio della Regione Liguria risultano istituiti il **Tavolo della Legalità, Tavolo regionale per la sicurezza integrata e la sicurezza urbana** e l'**Osservatorio regionale sulla sicurezza e sulla criminalità organizzata**. Per un certo periodo – tra il 2012 e il 2016 – la rete ne documenta l'operato. In seguito, mancano invece indicatori d'attività.

Con la **legge regionale n.8 del 22 luglio 2022**, si è provveduto invece al **rafforzamento dell'Osservatorio sulla sicurezza** di cui alla legge regionale n.28/2004, che ha assunto il nome di Osservatorio regionale sulla sicurezza e sulla criminalità organizzata, in quanto comprende una specifica Sezione Antimafia con il compito di curare l'approfondimento delle tematiche relative alla presenza della criminalità organizzata in Liguria e altresì il monitoraggio e l'analisi della situazione dei beni confiscati alla mafia presenti sul territorio regionale. Il **Report annuale prodotto dall'Osservatorio** viene poi **sottoposto al Tavolo della Legalità per la Liguria** di cui all'articolo 15 della legge regionale n.7/2012, sede di condivisione e confronto fra esponenti della società ligure sui temi del contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa, della sua prevenzione e della promozione della cultura della legalità.

Il suddetto Tavolo della Legalità è stato rafforzato, prima con la legge regionale 8/2022, poi con la legge regionale 2/2024, tramite l'inserimento dei seguenti componenti: il Presidente della Commissione consiliare Antimafia, il Garante regionale per la tutela delle vittime di reato, il Difensore civico regionale e un rappresentante dell'Anbsc - Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. In data **3 giugno 2024 si è tenuta la riunione di insediamento del nuovo Tavolo della Legalità**.

Con la recente legge regionale 21 marzo 2024, n. 2 è stata introdotta una nuova disciplina in materia di beni confiscati alla criminalità organizzata, i cui punti salienti sono:

- la previsione di un Piano strategico regionale per la valorizzazione dei beni confiscati
- l'innovazione delle procedure per la concessione di contributi agli enti locali, dando la possibilità di presentare domanda di contributo anche in una fase antecedente al decreto di ANBSC di destinazione del bene
- la promozione della cooperazione: protocolli di intesa con Anbsc, Prefetture, Anci Liguria, enti locali e altri soggetti pubblici, associazioni, anche del terzo settore
- il rafforzamento dei momenti di monitoraggio e di accountability

→ *progetti "flag" o iniziative pilota: nd*

Regione Lombardia

	OS Legalità	OS Sicurezza	Os Antimafia
Organismi presenti	✓		✓

Criteri chiave			
Profilo identitario	Comitato Tecnico- Scientifico per la legalità e trasparenza		Commissione Speciale Antimafia, anticorruzione, trasparenza e legalità
Copertura geografica	Milano Territorio regionale		Milano Territorio regionale
Cronologia	2015 in (ri)costituzione		2018 in attività
Composizione	7 componenti: 5 nominati dal Consiglio regionale (dei quali 2 espressione della minoranza), 1 rappresentante Ufficio Scolastico Regionale e 1 rappresentante del mondo associativo Tutti i componenti devono possedere requisiti di competenza e indipendenza		17 membri espressione delle forze di maggioranza e minoranza presenti n Consiglio Regionale
Attività	a) organismo consultivo in materia di contrasto e di prevenzione dei fenomeni di criminalità organizzata e di stampo mafioso b) promozione della cultura della legalità, a supporto della commissione consiliare competente, nonché degli altri organismi consiliari c) redige una relazione annuale sulle proprie attività d) predisporre documentazione sulla materia di competenza		a) analisi modalità di difesa del sistema appalti, investimenti e credito contro le infiltrazioni delle organizzazioni mafiose b) verifica impatto negativo delle attività delle associazioni mafiose sul sistema produttivo c) verifica adeguatezza misure preventive e di contrasto d) monitoraggio infiltrazioni e) proposta di iniziative per il contrasto alle attività criminose
Contatti	pagina web email		pagina web email
Riferimenti normativi	LR 24 giugno 2015, n.ro 17 (art 14)		Delibera CR del 24 aprile 2018, n.ro XI/8
Note	Istituito con DPCR 29 aprile 2016 n.ro 2		Prima istituzione nella X legislatura

Sul territorio della Regione Lombardia risultano istituiti il **Comitato Tecnico- Scientifico per la legalità e trasparenza**, la **Commissione Speciale Antimafia, anticorruzione, trasparenza e legalità** e il **Tavolo di lavoro per la prevenzione dell'usura e del sovraindebitamento**.

Il primo, istituito per la prima volta durante la X legislatura regionale (2013-2018), è attualmente in fase di ricostituzione. Le sue attività sono documentate in una apposita pagina sul Portale istituzionale della Regione Lombardia:

<https://www.consiglio.regione.lombardia.it/wps/portal/crl/home/istituzione/altri-organismi/comitato-tecnico-scientifico-per-la-legalita-e-il-contrasto-alle-mafie>

La pagina tuttavia non risulta attualmente aggiornata.

La Commissione Speciale Antimafia è regolarmente istituita nell'XI Legislatura e le sue attività sono documentate in un'apposita sezione del sito istituzionale:

<https://www.consiglio.regione.lombardia.it/wps/portal/crl/home/istituzione/lecommissioni/Commissione-speciale-antimafia>

La pagina risulta regolarmente aggiornata.

→ *progetti "flag" o iniziative pilota: nd*

In Lombardia è attivo anche l'Osservatorio sulla Criminalità Organizzata dell'Università degli Studi di Milano. Fondato nel 2013, rappresenta un Centro di ricerca che unisce le risorse e le attività del Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche e del Dipartimento di Studi Internazionali, Giuridici e Storico-Politici dell'Ateneo. Secondo lo Statuto, fanno parte dell'Osservatorio i Direttori dei due Dipartimenti, insieme a un rappresentante della Facoltà di Giurisprudenza. Su invito, possono aderire anche docenti e ricercatori provenienti da altri atenei, che si siano distinti per studi sulla criminalità organizzata, nonché neolaureati in Scienze Politiche, Economiche e Sociali, interessati a proseguire le loro ricerche in questo campo.

L'Osservatorio è coinvolto in progetti di ricerca e formazione avanzata, sia di natura pubblica che privata. Tra le sue iniziative più rilevanti si annoverano i "Rapporti sulle regioni del Nord" (3), realizzati per la Presidenza della Commissione Parlamentare di Inchiesta sul fenomeno mafioso, e la ricerca nazionale su "L'educazione alla legalità e all'antimafia nella scuola italiana", attualmente in corso grazie a un protocollo d'intesa tra il MIUR e il Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche dell'Università.

Regione Marche

	OS Legalità	OS Legalità	Os Antimafia
Organismi presenti	✓		

Criteria chiave			
Profilo identitario	Consulta Regionale per la Legalità e la cittadinanza responsabile		
Copertura geografica	Ancona Territorio regionale		
Cronologia	2017 insediata nel 2018, attualmente in fase di rinnovo		
Composizione	<p>Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, ed è composta:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) dal Presidente del CR b) 2 consiglieri indicati dalla Conferenza dei presidenti dei gruppi (1 di maggioranza e 1 di minoranza) c) Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza d) Presidente del CORECOM e) 1 rappresentante della Consulta regionale per la famiglia f) 1 rappresentante per provincia, 1 rappresentante dell'UPI, 1 del CREL, 5 esperti a rappresentanza della Società Civile <p>Ai lavori partecipano, in qualità di invitati permanenti: il rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale, i rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro e quelli delle organizzazioni sindacali; possono altresì essere invitati rappresentanti delle amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità</p>		
Attività	<p>Esercita funzioni di Osservatorio, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) ricerca, acquisizione, conservazione di dati attinenti il settore della legalità b) costante consultazione con la Società Civile anche al fine di acquisire indicazioni propositive e sulle migliori pratiche c) si rapporta con la rete regionale degli sportelli antiusura d) formula proposte in merito al programma regionale per la legalità e) collabora alla redazione della relazione periodica sulla legalità f) predispone un rapporto periodico (almeno biennale) sul crimine organizzato e mafioso e 		

	sui fenomeni corruttivi in Regione		
Contatti			
Riferimenti normativi	LR 7 agosto 2017, n.ro 27 (art. 3) DGR 6 aprile 2021 n.ro 403		
Note			

Sul territorio della Regione Marche è istituita la **Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile**.

Introdotta solo di recente, con previsione legislativa del 2017 e delibera attuativa del 2018 e poi 2021; a seguito delle elezioni politiche regionali l'organismo è in fase di rinnovo.

Elementi caratterizzanti (Consulta)

- Al momento l'organismo non compare sulla rete Internet
- Non risultano ancora attività a suo titolo specifico

→ progetti "flag" o iniziative pilota: nd

Regione Piemonte

	OS Legalità	OS Sicurezza	OS Antimafia
Organismi presenti	✓		
Criteri chiave			
Profilo identitario	Commissione permanente per la promozione della cultura della legalità e contrasto ai fenomeni mafiosi		
Copertura geografica	Torino Territorio regionale		
Cronologia	2024 – attiva		
Composizione	31 membri espressione delle forze di maggioranza e minoranza presenti in Consiglio Regionale, nominati direttamente dal Presidente del Consiglio Regionale		
Attività	<p>a) Monitoraggio e vigilanza sul fenomeno della corruzione e delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'attività pubblica, sul rispetto delle procedure di assegnazione degli appalti pubblici e sulle caratteristiche dei mutamenti e delle trasformazioni del fenomeno mafioso e di tutte le sue connessioni stabili presenti sul territorio piemontese.</p> <p>b) Promozione della conclusione di appositi protocolli con le prefetture e le forze dell'ordine.</p> <p>c) Promozione della cultura della legalità, in collaborazione con le istituzioni scolastiche e ogni altra agenzia educativa.</p>		
Contatti	https://www.cr.piemonte.it/cms/		
Riferimenti normativi	Art. 22bis Regolamento interno del Consiglio Regionale		
Note			

Sul territorio della regione Piemonte risulta istituita la **Commissione permanente per la promozione della cultura della legalità e contrasto dei fenomeni mafiosi**, la quale affronta un'ampia gamma di temi legati alla sfera della legalità e alla promozione dei valori legati ad essa.

Elementi caratterizzanti:

- La commissione è "multitasking", con competenze su una gamma ampia di argomenti: questione dei beni confiscati alla criminalità, usura e sovraindebitamento, utilizzo del denaro pubblico nella Pubblica Amministrazione, mafie al nord, caporalato, diffusione della cultura della legalità nella regione Piemonte.
- La Commissione ha la facoltà di elaborare proposte relative alla formazione del personale politico e tecnico – amministrativo sui temi della lotta alla mafia e alla corruzione.

Progetti "flag" o iniziative pilota:

- Attuazione di una legge regionale sui beni confiscati e l'affidamento di essi. Attualmente l'unico bene confiscato presente in regione è il castello di Miasino, di cui si è fatta carico la Regione.
- Focus sul fenomeno del caporalato nelle campagne piemontesi. Suggestivo un ciclo di audizioni con le associazioni agricole e gli altri attori del settore per comprendere al meglio tutti i suoi aspetti.

Regione Puglia

	OS Legalità	OS Sicurezza	OS Antimafia
Organismi presenti			✓
Criteri chiave			
Profilo identitario			Commissione regionale di studio e d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata in Puglia
Copertura geografica			Bari Territorio regionale
Cronologia			2017 – attiva
Composizione			10 membri, dei quali il Presidente, vicepresidente e segretario vengono eletti dalla Commissione nella prima riunione a scrutinio segreto con maggioranza assoluta e durano in carica per un periodo non superiore ad un anno.
Attività			<p>a) Approfondimento della conoscenza del fenomeno mafioso e di quello corruttivo e dell'adozione di iniziative che ne stimolino la disapprovazione sociale, rafforzando la cultura della legalità.</p> <p>b) Monitoraggio delle azioni della criminalità organizzata di stampo mafioso, specie quelle connesse alla gestione dei rifiuti (ecomafie/agromafie).</p> <p>c) Monitoraggio del fenomeno corruttivo, specie quello connesso ad appalti e finanziamenti pubblici.</p> <p>d) Prevenzione e repressione di comportamenti illeciti, e formulazione di proposte di carattere legislativo e amministrativo mirate a realizzare un coordinamento delle iniziative della regione e degli enti locali.</p> <p>e) Vigilanza sulle attività dell'amministrazione regionale ed enti sottoposti al suo controllo con proposte sulle procedure degli appalti al fine di prevenire infiltrazioni mafiose.</p> <p>f) Sollecitazione dell'azione ispettiva mirata all'accertamento di specifiche irregolarità nei confronti delle attività dell'amministrazione regionale ed enti locali sottoposti alla vigilanza della regione.</p>
Contatti			https://www.consiglio.puglia.it/
Riferimenti normativi			L.R. 29/2016, n.29
Note			

Nella Regione Puglia risulta attiva la **Commissione regionale di studio e d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata**, già operante anche durante la legislazione precedente. Insediatasi nuovamente nel 2022, ha una durata prevista che coincide con la legislatura in corso.

Elementi caratterizzanti:

- Attenzione specifica a settori sensibili: ambiente, rifiuti ed agricoltura
- Focus tematici su caporalato e infiltrazioni criminose negli appalti per la sanità
- Iniziative specifiche di tipo finanziario: stanziamento a favore di progetti per la sicurezza urbana e il contrasto all'illegalità (€500.000), al Fondo Regionale Globale per la prevenzione dei fenomeni di usura ed estorsione (€100.000) e agli osservatori regionali privatistici impegnati in campagne sui temi della legalità (€20.000).

Progetti "flag" o iniziative pilota: nd

Regione Sicilia

	OS Legalità	OS Sicurezza	OS Antimafia
Organismi presenti			✓
Criteri chiave			
Profilo identitario			Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia
Copertura geografica			Palermo Territorio regionale
Cronologia			1991 – attiva
Composizione			12 componenti nominati dal Presidente dell'assemblea regionale della regione Sicilia in proporzione al numero dei componenti dei gruppi parlamentari, comunque assicurando la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo esistente nell'assemblea.
Attività			<p>a) Vigilare ed indagare sulle attività dell'amministrazione regionale e degli enti sottoposti al suo controllo riguardo possibili infiltrazioni mafiose.</p> <p>b) Vigilare sulla regolarità delle procedure e sulla destinazione dei finanziamenti erogati dalla pubblica amministrazione regionale e dagli enti sottoposti al suo controllo, nonché sulle procedure di affidamento e sull'assegnazione degli appalti.</p> <p>c) Formulare proposte di carattere legislativo, amministrativo ed organizzativo, al fine di rendere coordinata ed incisiva l'iniziativa della regione e degli enti da essa vigilati nella lotta contro la mafia.</p> <p>d) Proporre iniziative d'indagine per il migliore esercizio delle potestà regionali e delle funzioni degli enti locali siciliani, anche in relazione ad una più efficace lotta contro i fenomeni criminali.</p> <p>e) Formulare proposte in merito a possibili iniziative volte al formarsi e al diffondersi di una cultura antimafiosa nella società siciliana.</p> <p>f) Promuovere il confronto e la collaborazione con autorità nazionali e sovranazionali in vista della migliore conoscenza del fenomeno mafioso e dei mezzi per combatterlo attraverso interventi legislativi ed amministrativi regionali.</p> <p>g) Funzione di inchiesta e vigilanza su segnalazioni delle amministrazioni, enti locali o privati cittadini.</p> <p>h) La Commissione è tenuta a relazionare ogni anno all'assemblea regionale siciliana sulla propria attività.</p>
Contatti			https://www.ars.sicilia.it/
Riferimenti normativi			L.R. 14 gennaio 1991, n.4
Note			

Sul territorio della regione Sicilia è istituita la **Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione**, la quale è attiva dal 1991 e si rinnova all'inizio di ogni legislatura. Tra i primi organismi del suo genere ad essere istituiti in Italia, gode di ampi poteri e attribuzioni, sia nei confronti della Pubblica Amministrazione, che del settore privato. Ha una propria sezione sul sito istituzionale Regionale che ne documenta i lavori e ne riporta le risultanze.

Elementi caratterizzanti:

- Amministratori e dipendenti pubblici sono obbligati ad ottemperare alle richieste della Commissione, e fornire ad essa ogni necessaria collaborazione

- Per l'approfondimento delle tematiche, lo sviluppo di inchieste e la predisposizione di studi e relazioni, la Commissione può essere autorizzata ad avvalersi di collaborazioni esterne
- Per l'espletamento dei suoi compiti, la Commissione può promuovere inchieste ed ispezioni presso la Pubblica Amministrazione regionale, disporre l'audizione di pubblici amministratori, richiedere la presentazione di documenti ed atti.

Progetti "flag" o iniziative pilota:

- Relazione conclusiva sull'attività di ascolto dei comitati per l'ordine e la sicurezza pubblica, degli organi inquirenti e degli amministratori locali sul territorio siciliano (26/03/2024).
- Pubblicazione di relazioni annuali sull'attività della Commissione Antimafia.

Regione Toscana

	OS Legalità	OS Sicurezza	OS Antimafia
Organismi presenti	✓		✓
Criteri chiave			
Profilo identitario	Centro di documentazione Cultura della Legalità Democratica		Osservatorio sui beni confiscati alla criminalità organizzata in Toscana
Copertura geografica	Firenze Territorio regionale		Firenze Territorio regionale
Cronologia	1994 – attivo		2013 – attivo
Composizione	nd		nd
Attività	a) Cura della gestione della documentazione, acquisita direttamente o ricevuta da soggetti pubblici e privati. b) Gestione della banca dati sui fenomeni corruttivi e di infiltrazione mafiosa in Toscana.		Pubblicizzazione di tutta la documentazione disponibile sui beni confiscati alla criminalità organizzata presenti nella regione, con il proposito di facilitare le attività di studio, prevenzione e riutilizzo sociale dei beni.
Contatti	https://www.consiglio.regione.toscana.it/		
Riferimenti normativi	LR n.11, 10 marzo 1999		-
Note			

Sul territorio della regione Toscana ad oggi risultano attivi due organismi operanti in materia di legalità e antimafia.

Il primo è il **Centro di documentazione Cultura della Legalità Democratica**, struttura pubblica della Regione Toscana finalizzata alla raccolta, produzione, e libera divulgazione di materiali informativi e documenti sui temi della criminalità organizzata e delle mafie, del terrorismo e delle stragi, della criminalità diffusa, della sicurezza urbana e dell'educazione della legalità.

Elementi caratterizzanti:

- Il Centro risulta attivo dal 1994.
- Focus su ampie aree tematiche: educazione e prevenzione; partecipazione, impegno e solidarietà; politica, economia e società; diritto; pena e detenzione; problematiche sociali; sicurezza; guerra; corruzione; mafia e criminalità; terrorismo ed eversione.
- Il centro attualmente fa parte del *CoBiRe* (Coordinamento delle biblioteche e delle strutture documentarie della Regione Toscana) e della *Rete degli archivi per non dimenticare*.
- Collaborazione con istituti scolastici e universitari: alternanza scuola – lavoro (a.s. 2014 – 2015), possibilità di tirocinio di formazione per archivisti.

Progetti “flag” o iniziative pilota:

- Mostra “La strage di via Georgofili: un racconto lungo 30 anni. Spunti e appunti da un’indagine ancora in corso” (maggio 2023).
- Convegno “Presentazione del quarto rapporto sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione” (2020).

Il secondo organismo è l’**Osservatorio sui beni confiscati alla criminalità organizzata** (OBCT), realizzato dallo stesso Centro di documentazione Cultura della legalità democratica.

Elementi caratterizzanti:

- Collabora sia con l'Agenda nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, sia con amministrazioni e associazioni locali e nazionali.
- Collabora con la regione per l'erogazione e gestione dei contributi straordinari agli enti locali per la ristrutturazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata sul territorio della Toscana.
- Il sito raccoglie e pubblica documentazioni di varia fonte, incluse tesi di laurea realizzate con il contributo delle borse regionali.

Progetti "flag" o iniziative pilota:

- Incontro pubblico "i beni confiscati in Toscana" (2022): iniziativa che ha affrontato il tema dei beni confiscati, affiancato da una presentazione dello stato dell'arte delle misure rivolte agli enti locali per la riqualificazione e ristrutturazione dei beni confiscati e i dati dell'osservatorio.
- La Regione Toscana sostiene dal 2005 la realizzazione di campi di lavoro antimafia, che ogni estate vedono la partecipazione di centinaia di giovani in attività di lavoro, formazione e scambio di esperienze realizzate nelle terre confiscate alle mafie.

Regione Umbria

	OS Legalità	OS Sicurezza	OS Antimafia (1)	OS Antimafia (2)
Organismi presenti			✓	✓
Criteri chiave				
Profilo identitario			Commissione d'inchiesta: analisi e studi su criminalità organizzata e infiltrazioni mafiose, corruzione, riciclaggio, narcotraffico e spaccio di stupefacenti	Osservatorio sulla criminalità organizzata e l'illegalità
Copertura geografica			Perugia Territorio regionale	Perugia Territorio regionale
Cronologia			2016 – attiva	2017 – non attivo
Composizione			8 membri espressione delle forze di maggioranza e minoranza presenti in Consiglio regionale	15 membri: Presidente e vicepresidente della Commissione d'inchiesta della Regione; 1 rappresentante dell'ANCI Umbria; 7 esperti di associazioni antimafia locali; 1 rappresentante delle organizzazioni sindacali; 3 rappresentanti delle organizzazioni d'impresa del territorio; 1 rappresentante dell'ABI Umbria.
Attività			Attività di indagine e studio al fine di individuare azioni, sia legislative che operative, in assonanza con le autorità competenti e le normative vigenti, atte a prevenire ed ostacolare i fenomeni di criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossicodipendenze, nonché migliorare la sicurezza, generale ed urbana, e la qualità della vita.	a) Raccolta di informazioni e dati sulla criminalità organizzata sul territorio. b) Supporto informativo alla Commissione d'inchiesta segnalando problematiche e promuovendo forme di comunicazione diretta con i cittadini. c) Attività di studio, ricerca e indagine.
Contatti			https://consiglio.regione.umbria.it/	
Riferimenti normativi			-	L.R. 30 novembre 2016, n.15 (art.2)
Note			Istituita con deliberazione dell'assemblea legislativa n.8 dell'11.02.2020	

Nella regione Puglia è presente la **Commissione d'inchiesta di analisi e studio su criminalità organizzata e infiltrazioni mafiose, corruzione, riciclaggio, narcotraffico e spaccio di stupefacenti**, già attiva anche durante la legislazione precedente. Insediatasi nuovamente nel marzo 2020, ha una durata prevista che coincide con quella della legislatura in corso.

Elementi caratterizzanti:

- La Commissione è dotata di una pagina web sul portale dell'Assemblea Regionale e di una segreteria (condivise con le altre Commissioni), e un proprio indirizzo e-mail.
- Focus su promozione della legalità nel settore agricolo, il contrasto al caporalato, all'intermediazione illegale di manodopera, al lavoro sommerso e all'evasione contributiva in agricoltura.

Progetti "flag" o iniziative pilota:

- Proposta di legge per la cooperazione tra Regione ed enti pubblici in materia di giustizia e contrasto alla criminalità.
- Progetto di legge su scuole, università, aggiornamento professionale e imprenditoriale per la diffusione della cultura della legalità.
- Audizione “l’uso delle sostanze stupefacenti tra i giovani e il disagio sociale a Terni” (2022) per sensibilizzazione sull’uso delle droghe.

Sul sito del Consiglio Regionale dell’Umbria risulta presente anche l’**Osservatorio sulla criminalità organizzata e illegalità**, il cui ultimo aggiornamento tuttavia risale al 2017, con ultimo (e unico) evento organizzato nel 2013. Al momento della stesura della presente relazione questo organismo non sembrerebbe in attività.

Elementi caratterizzanti:

- La norma istitutiva dell’Osservatorio prevede a favore dello stesso uno stanziamento per l’annualità 2017 di €30.000, disponendo poi un rimando alla Legge di Bilancio per gli esercizi successivi.
- L’Osservatorio stabilisce, con regolamento interno, le modalità del proprio funzionamento.

Regione Valle d'Aosta

	OS Legalità	OS Sicurezza	OS Antimafia
Organismi presenti	✓		✓
Criteri chiave			
Profilo identitario	Commissione permanente: istituzioni e autonomia (trattante anche il tema delle politiche per la legalità e la sicurezza)		Osservatorio regionale permanente sulla legalità e criminalità organizzata di tipo mafioso
Copertura geografica	Aosta Territorio regionale		Aosta Territorio regionale
Cronologia	2001 – attiva		2022 – attivo
Composizione	13 componenti scelti con criterio di proporzionalità rispetto alla consistenza dei gruppi del Consiglio regionale		15 membri in rappresentanza del mondo produttivo, sindacale, del lavoro e dell'associazionismo. Presidente del Consiglio regionale; Vicepresidente del Consiglio; Presidente della I Commissione consiliare; Presidente della Regione; Presidente del Consiglio comunale di Aosta; Rappresentante del Consiglio permanente degli enti locali; 2 rappresentanti delle organizzazioni sindacali; 2 rappresentanti delle organizzazioni datoriali; 2 rappresentanti degli ordini professionali valdostani; 1 rappresentante della Chambre valdôtaine; 1 rappresentante delle associazioni dei consumatori; 1 rappresentante delle associazioni antimafia, antiusura, antiracket. Inoltre, l'Osservatorio costituisce anche un comitato tecnico formato da 3 esperti del settore.
Attività	<p>a) Monitoraggio della situazione socioeconomica della regione per acquisire conoscenze e analizzare il fenomeno della criminalità sul territorio regionale.</p> <p>b) Conduzione di audizioni con soggetti strategici per gli obiettivi della Commissione.</p> <p>c) Presentazione di una relazione annuale al Consiglio regionale riguardante le attività svolte.</p>		<p>a) Individuazione delle linee guida e buone pratiche per la promozione della cultura della legalità e del contrasto alla criminalità organizzata, da condividere con altre regioni ed enti locali.</p> <p>b) Promozione di iniziative regionali di carattere culturale e sociale, di informazione, di buone pratiche amministrative, di sensibilizzazione e di dibattito pubblico in materia di criminalità mafiosa.</p> <p>c) Definizione annuale delle linee prioritarie delle politiche regionali in materia di legalità e sicurezza.</p> <p>d) Formulazione di osservazioni e pareri su progetti di legge e atti amministrativi regionali.</p> <p>e) Cura della pubblicazione e aggiornamento, sul sito istituzionale del Consiglio regionale, dei dati e delle informazioni raccolti nell'ambito dell'attività svolta.</p>
Contatti	https://www.consiglio.vda.it/		
Riferimenti normativi	Regolamento interno (art. 19 – 33)		LR 1° febbraio 2022, n.1
Note			Deliberazione del Consiglio Valle n.1446/XVI del 27 aprile 2022, successivamente integrata con deliberazioni n.2040/XVI del 30 novembre 2022, e n.3458/XVI del 3 aprile 2024.

Nel territorio valdostano risultano presenti due organismi operanti in campo di legalità e lotta alla mafia.

Il primo è la **Commissione permanente Istituzioni e Autonomia**, la quale, tra le varie tematiche di sua competenza (statuto, riforme istituzionali, elezioni, enti locali, iniziativa popolare e referendum, tutela delle minoranze), si occupa anche delle politiche per la legalità e la sicurezza.

Elementi caratterizzanti:

- La Commissione ha competenze “multitasking” su di una gamma molto ampia di argomenti, tra i quali anche la lotta alla criminalità e alle mafie.
- Dispone di una propria pagina web sul sito istituzionale del Consiglio Regionale.

Progetti “flag” o iniziative pilota: nd

Il secondo organismo è l’**Osservatorio regionale permanente sulla legalità e la criminalità organizzata di tipo mafioso**, attivo dal 2022. Inizialmente questo organismo era stato concepito come parte integrante della Commissione Istituzione e Autonomia, la quale, al termine del primo anno di lavoro (2017), ha prodotto una relazione conoscitiva sul rischio di penetrazione della criminalità organizzata in Valle d’Aosta. Nel 2022 l’Osservatorio è diventato un’entità autonoma rispetto alla Commissione.

Elementi caratterizzanti:

- Sede di confronto e approfondimento sul tema della criminalità organizzata, allo scopo di favorire la conoscenza del fenomeno, promuovere la conoscenza civica e cittadinanza attiva, e agevolare l’adozione di misure efficaci a tutela dei cittadini e dei beni comuni.

Progetti “flag” o iniziative pilota:

- Conferenza “La conquista mafiosa del Belpaese e dell’Europa fra inconsapevolezza e indifferenza” (20/09/2024).
- Serie di eventi tenuti nel 2022 riguardanti la lotta al riciclaggio; la necessità di rafforzare il ruolo e la possibilità degli enti locali di porsi come argine ai fenomeni corruttivi e di infiltrazioni mafiose; le mutazioni nel nostro Paese delle dinamiche corruttive e delle logiche di penetrazione mafiosa.

Regione Veneto

	OS Legalità	OS Sicurezza	OS Antimafia
Organismi presenti	✓		✓
Criteri chiave			
Profilo identitario	Commissione permanente: valutazione delle politiche pubbliche e degli effetti della legislazione regionale, promozione della legalità		Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa
Copertura geografica	Venezia Territorio regionale		Venezia Territorio regionale
Cronologia	2020 – attiva		2012 – attivo
Composizione	8 membri espressione delle forze di maggioranza e minoranza, nominati dal Presidente del Consiglio Regionale.		5 componenti nominati dal Presidente del Consiglio regionale
Attività	<p>a) Attuazione di politiche per la promozione della legalità.</p> <p>b) Prevenzione e monitoraggio delle diverse forme di criminalità organizzata e mafiosa.</p> <p>c) Attività conoscitiva sulla situazione socioeconomica della regione a fini di comprensione della penetrazione e della dimensione del fenomeno della criminalità organizzata sul territorio regionale.</p> <p>d) Audizioni di soggetti ritenuti utili al perseguimento delle finalità della Commissione.</p> <p>e) Presentazione di una relazione annuale al Consiglio Regionale sull'attività svolta.</p>		<p>a) Raccolta di informazioni sull'evoluzione delle forme criminali nella regione e sugli strumenti di presidio della legalità presenti sul territorio.</p> <p>b) Elaborazione e proposte di rafforzamento di tali strumenti al Consiglio regionale.</p>
Contatti	https://www.consiglioveneto.it/		
Riferimenti normativi	Art.26 Regolamento del Consiglio Regionale		LR 48/2012 (art.15)
Note	Istituita in seguito alla modifica del 3 febbraio 2020, n.1 al Regolamento		

Nella regione Veneto sono presenti due organismi riguardanti i temi della legalità e dell'antimafia.

Il primo è la **IV Commissione regionale di valutazione delle politiche pubbliche e degli effetti della legislazione regionale**, la quale ha funzioni ispettive, di attuazione di politiche regionali, di controllo sulla gestione del patrimonio ma anche di promozione della legalità.

Elementi caratterizzanti:

- Competenze “multisettoriali” su di una gamma molto ampia di argomenti.
- La Commissione dispone di una propria pagina web, sulla quale, ad oggi, non risultano riferimenti documentali sul tema specifico della criminalità.

Progetti “flag” o iniziative pilota:

- “Crimini ambientali connessi al ciclo dei rifiuti nel Veneto: Risultanze del percorso conoscitivo della Quarta Commissione consiliare”, pubblicata nel febbraio 2015.

Il secondo organismo è l'**Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa**, attivo dal 2012. La creazione dell'Osservatorio è una conseguenza della l.r. 48/2012, la quale ha previsto un'ampia serie di politiche di intervento volte a contrastare il crimine organizzato e mafioso sul territorio regionale e a promuovere la diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.

Elementi caratterizzanti:

- Al momento della stesura della presente relazione nella sezione del sito regionale dedicata all'Osservatorio sono disponibili molteplici rapporti a cura del Dipartimento Legalità di CGIL Veneto.
- L'attività dell'Osservatorio è seguita direttamente dal Vicepresidente del Consiglio Regionale per conto dell'Ufficio di Presidenza dello stesso.
- Le funzioni amministrative e di segreteria sono assicurate dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale.
- Particolare attenzione alle infiltrazioni nei diversi settori delle attività economico – produttive, tra i quali in particolare il settore della gestione dei rifiuti e della bonifica dei siti contaminati.

Progetti "flag" o iniziative pilota: nd

Provincia autonoma di Trento

	OS Legalità	OS Sicurezza	OS Antimafia
Organismi presenti	✓		
Criteri chiave			
Profilo identitario	Gruppo di lavoro in materia di sicurezza costituito dalla Giunta della Provincia autonoma di Trento		
Copertura geografica	Trento Territorio della Provincia Autonoma		
Cronologia	2012 – 2018		
Composizione	4 membri: 1 ex procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trento; 1 Dirigente dell'Avvocatura; 1 Dirigente generale del Dipartimento Affari Istituzionali e Legislativi; 1 Avvocato. 2 collaboratori esterni dall'Avvocatura della Provincia.		
Attività	a) Analisi della vulnerabilità all'infiltrazione criminale del sistema economico trentino, al fine di sviluppare risposte preventive attraverso il monitoraggio dei segnali di allarme. b) Monitoraggio anche all'interno della struttura organizzativa provinciale, di situazioni di criticità e/o di rischio sotto il profilo corruttivo.		
Contatti	https://www.provincia.tn.it/		
Riferimenti normativi	Delibera Giunta Provinciale 8 agosto 2012, n.1695		
Note			

Sul territorio della Provincia autonoma di Trento risulta svolta un'attività di studio in materia di sicurezza da parte di un **gruppo di lavoro costituito dalla Giunta regionale**. L'organismo, temporaneo, ha svolto funzioni di indagine in materia di sicurezza e legalità, oltre alla tematica delle infiltrazioni delle organizzazioni mafiose e criminali.

Al momento della stesura della presente relazione il Gruppo di lavoro non sembra attivo, con il suo ultimo report reperibile online risalente al 2018.

Elementi caratterizzanti:

- Del Gruppo non compaiono riferimenti e/o contatti sul web.

Progetti "flag" o iniziative pilota:

- "Rapporto sulla sicurezza in Trentino", pubblicato nell'ottobre 2018.
- Collaborazione con l'Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento per la realizzazione di indagini campionarie sul fenomeno della penetrazione delle organizzazioni criminali sul territorio.

sezione tre

analisi

Considerazioni sui dati raccolti

La ricognizione condotta a livello regionale e nazionale sugli organismi istituzionali impegnati nella promozione della legalità, della sicurezza e nel contrasto alla criminalità organizzata offre spunti per analisi significative. Sebbene la raccolta di dati si basi prevalentemente su fonti indirette, emergono chiaramente alcune caratteristiche dello scenario attuale. Il rapporto evidenzia una presenza diffusa di tali organismi, riflettendo un attivismo corrispondente della società civile, che tuttavia non è stata catalogata.

L'indagine assume rilievo anche per le implicazioni interpretative legate al contesto sociale. La consapevolezza collettiva riguardo alla criminalità organizzata è presente da tempo, ma oggi c'è un'esigenza urgente di mantenere alta l'attenzione sulle sue possibili infiltrazioni nel tessuto economico del Paese. Questo bisogno potrebbe derivare dalla percezione che la criminalità organizzata riesca ad adattarsi e a manifestarsi in forme sempre nuove, rendendo necessario un monitoraggio costante del territorio. Tale esigenza appare particolarmente forte nelle regioni del centro-nord, dove la preparazione locale è spesso carente e mancano anticorpi consolidati, come contromisure culturali e politiche.

La nascita recente di organismi di osservazione rappresenta quindi una risposta a due criticità: da un lato, prevenire l'insorgere di "coni d'ombra" che favoriscono l'infiltrazione della criminalità nella società, e dall'altro, aumentare la capacità di comprensione e anticipazione del fenomeno criminale attraverso misure adeguate. Tuttavia, è fondamentale confrontare queste osservazioni con un "indicatore-spia" relativo all'effettiva operatività degli organismi censiti. Infatti, il rapporto mette in evidenza come la mera presenza di tali enti non si traduca necessariamente in attività effettive. Molti organismi sono formalmente istituiti, ma mancano di atti pubblicati o risultati concreti, con alcuni addirittura in fase di "sospensione per riorganizzazione".

L'analisi approfondirebbe la questione esaminando i provvedimenti attuativi dei vari soggetti coinvolti. È raro che le istituzioni destinino risorse specifiche a questi organismi, il che rappresenta un ostacolo alla loro piena operatività. È interessante anche analizzare i campi d'azione dichiarati, secondo le intenzioni del legislatore. Infine, in relazione all'operato degli organismi, il rapporto propone esempi di buone pratiche per macro-area, offrendo spunti per stimolare azioni locali.

- **considerazioni sui macro-livelli geografico & tematico**

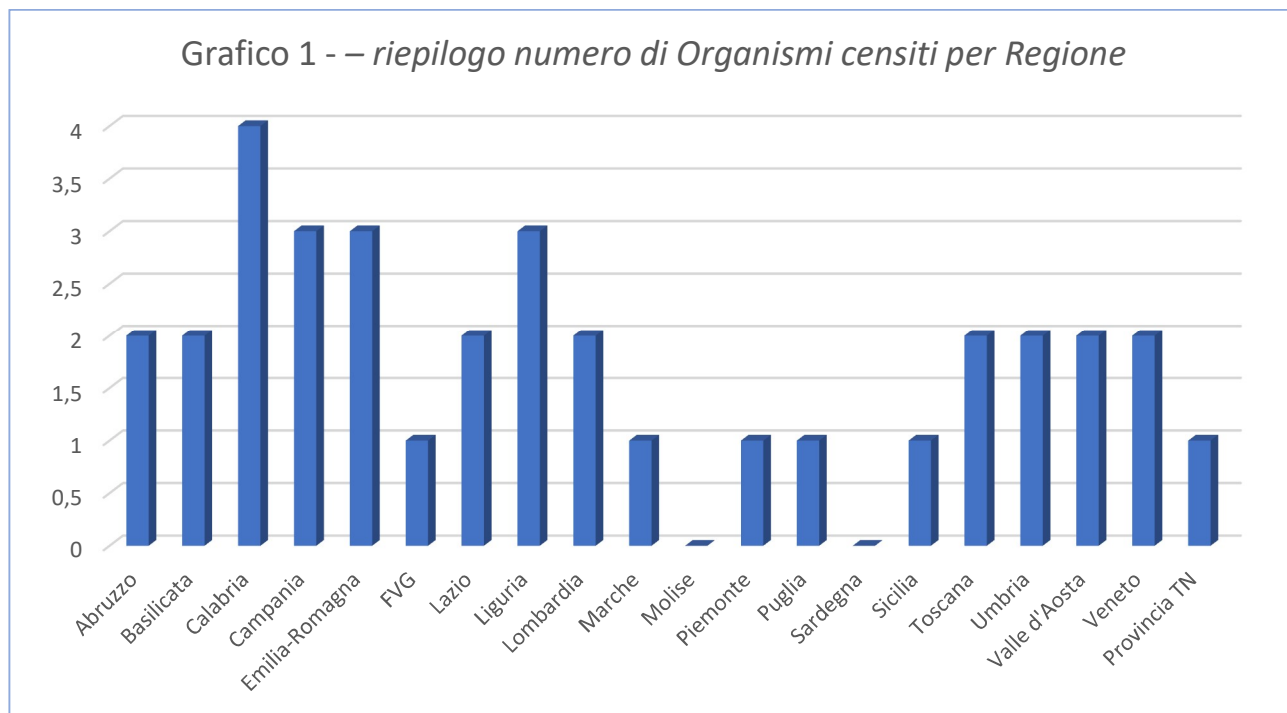
In ottobre 2024, la presenza di Osservatori a promozione e tutela della legalità, sicurezza e contrasto alla criminalità organizzata appare alquanto estesa sul territorio nazionale.

Nell'insieme, 34 Organismi sono censiti in 16 Regioni su 18 e in una delle due Province Autonome del Trentino Alto-Adige. Ad esse, va poi aggiunta la Regione Friuli Venezia Giulia. Risulta dunque complessivamente coperto l'89% circa del territorio nazionale.

	OS Legalità	OS Sicurezza	OS Antimafia
Regioni "coperte"	16	3	16
% di copertura	46%	9%	46%

La tabella mostra come le percentuali di copertura per macro-categoria sono tutte aumentate rispetto al report del 2019 in cui erano rispettivamente il 57%, il 15% e il 65%; questo dimostra un aumento degli organismi

sotto studio in tutta Italia che è la prova di una maggiore copertura rispetto al 2019. Per quanto riguarda gli organismi specificatamente preposti al contrasto dell'usura la copertura è del solo 25%.



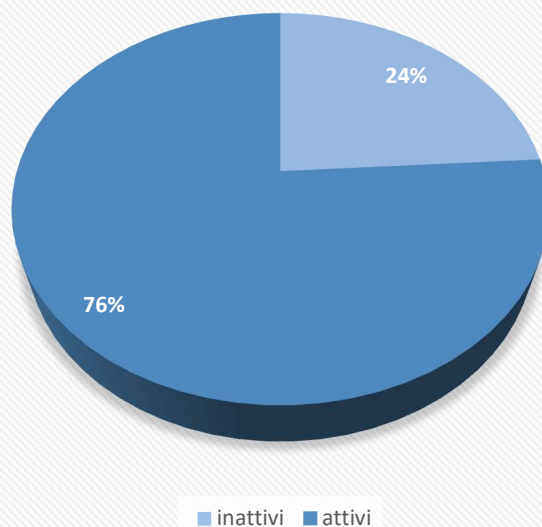
La copertura del territorio non è poi omogenea. In effetti, delle due Regioni prive di Organismi, una si trova al sud (Molise), mentre la seconda è una delle due isole maggiori (Sardegna).

Incrociando il dato geografico con la rilevazione per temi, è interessante notare come l'argomento "sicurezza" sia più sentito al sud (2 delle 3 Regioni coperte sull'argomento si trovano nel Mezzogiorno), mentre legalità e crimine organizzato sono preoccupazioni generalmente condivise.

	OS Legalità	OS Sicurezza	OS Antimafia
Organismi "attivi"	11	2	15
% di operatività	69%	66%	94%

In media sul totale, risulta così attivo oltre il 76% circa degli Organismi repertoriati. Un netto miglioramento rispetto al precedente report risalente al 2019 in cui la percentuale di attività era del 70%.

Grafico 2 - Organismi attivi / inattivi (complessivo)



Risulta di rilievo la situazione dell'Abruzzo che conferma la sua posizione con due organismi censiti sul suo territorio che risultano apparentemente inattivi. La situazione per questa regione non è infatti cambiata dal precedente report del 2019.

In generale e in comparazione con i dati relativi alla precedente ricerca è evidente un aumento della percentuale di strutture attive. Questo può essere dovuto al risultato di una politica di maggiore azione e iniziativa da parte delle regioni.

Infine è doveroso riportare che non è stato sempre semplice determinare se un determinato organismo fosse effettivamente operativo o meno e dunque la classificazione non può definirsi rigorosa.

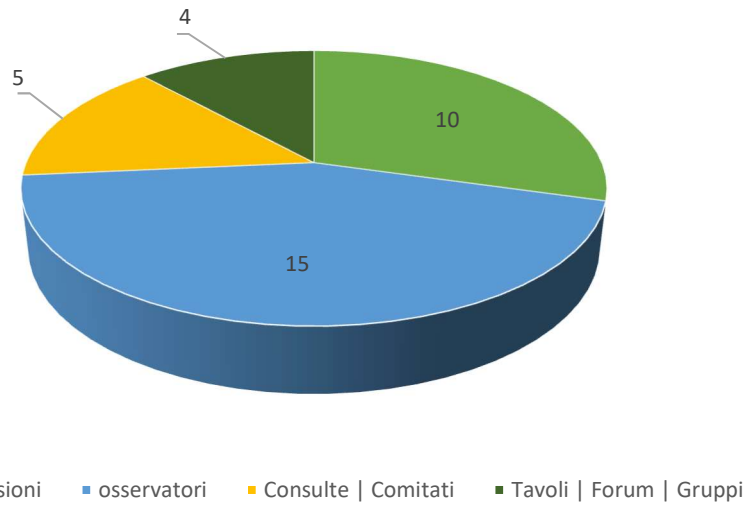
E' comunque evidente un pattern di miglioramento generale per quanto riguarda la copertura regionale degli enti presi in esame. Nel giro di 5 anni la percentuale di operatività è aumentata del 6%.

- **Considerazioni sul livello di dettaglio individuale**

La lettura delle schede consente di passare dai macro-settori ad un'analisi più specifica sui caratteri distintivi degli Organismi censiti. Si procede quindi sulla base della griglia già descritta.

- **Profilo identitario**
istituzione di pertinenza e/o riferimento, natura del soggetto

Grafico 3 - riepilogo tipologia di Organismi



Tra i 34 Organismi censiti, la rilevazione identifica:

- 10 Commissioni Regionali (29%), tra permanenti, speciali e d'inchiesta (comunque riconducibili ai Consigli e/o Assemblee Regionali)
- 5 (15%) Consulte e/o Comitati tecnici consultivi
- 15 Osservatori (44%), sia tecnici, sia politici, ovvero riconducibili a Commissioni Regionali
- 4 (12%) tra Tavoli | Forum e Gruppi di Lavoro dedicati

I dati raccolti consentono quindi un interessante confronto tra tipologia degli Organismi e loro status di operatività.

	Commissioni regionali	Consulte Comitati	Osservatori	Tavoli Forum Gruppi di Lavoro
Organismi "attivi"	10	4	11	2
% di operatività	100%	80%	74%	50%

L'indice di operatività (numero di Organismi attivi sul totale degli Organismi) più elevato spetta senz'altro alle Commissioni Regionali, regolarmente funzionanti nel 100% dei casi. La tipologia di Organismi più in difficoltà pare invece essere quella dei Tavoli / Forum / Gruppi di lavoro fermi ad un valore percentuale del 50% di operatività. Alto è invece il valore di Osservatori e Consulte / Comitati, rispettivamente 74% e 80% di operatività.

Va notato che rispetto ai dati del report del 2019 tutte le categorie hanno aumentato la propria percentuale di operatività con un particolare aumento per quanto riguarda gli osservatori, passati dal 55% al 80%.

- **copertura geografica**
città di domiciliazione e territorio coperto dall'operato

Nella generalità dei casi, gli Organismi hanno sede presso il Capoluogo di Regione e il loro campo d'osservazione si estende all'intero territorio regionale.

Per i due casi degli Osservatori "urbani" – Aosta e Bologna – la sede resta ovviamente presso il Capoluogo e l'ambito d'intervento rimane circoscritto al territorio del Comune.

Merita qui osservare che alcuni Organismi – in particolare Commissioni Regionali, ma pure Osservatori in senso stretto – intrattengono rapporti continuativi con entità esterne alla Regione: Commissioni Parlamentari (tipicamente Antimafia), banche dati e Osservatori centrali (ae. sui beni confiscati alla criminalità) e persino sovranazionali (forum e osservatori UE). Tuttavia, la finalità ultima delle collaborazioni avviate pare essere quella di una maggiore efficacia ed efficienza dell'operato locale, piuttosto che di una "proiezione" fuori-Regione delle attività dell'Organismo.

➤ **Cronologia
anno di istituzione**

Le valutazioni sullo stato di attività dei singoli Organismi sono state espone in precedenza.

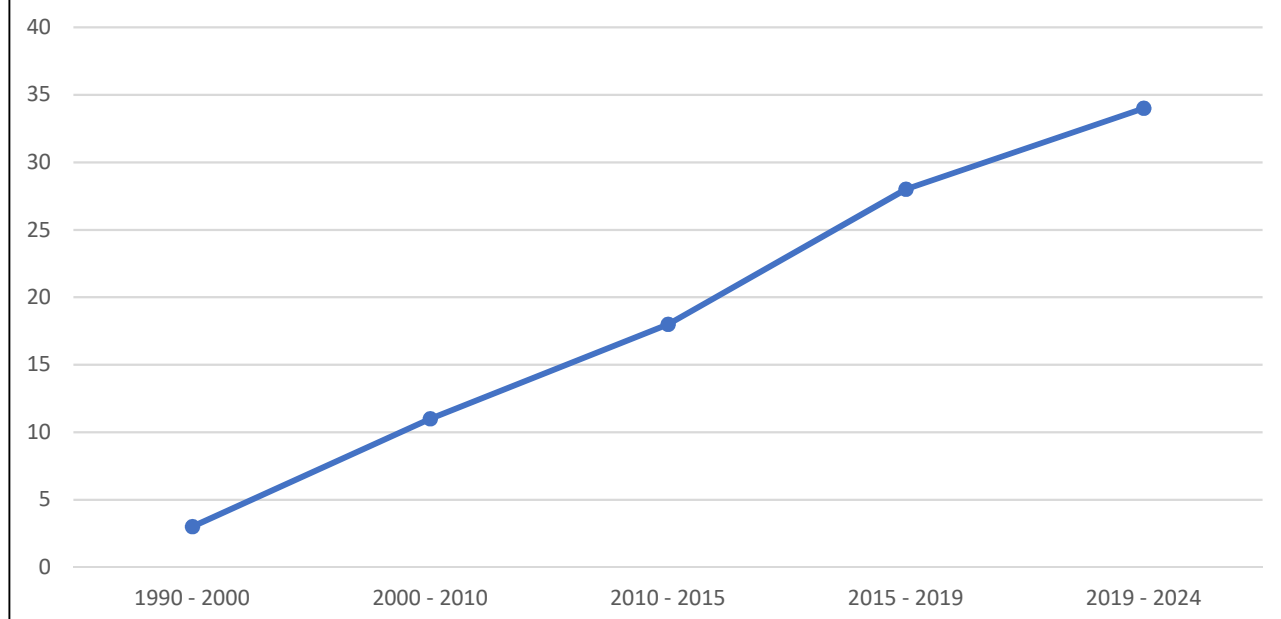
Qui si approfondisce invece l'analisi sull'evoluzione nel tempo della determinazione a costituire "Osservatori" di natura istituzionale.

A seguito dell'indagine, pare possibile ricostruire una cronologia in 4 fasi:

- il decennio 1990-2000, che potremmo definire "pionieristico"
- il decennio 2000-2010, di "primo avvio"
- il quinquennio 2010-2015, di "sviluppo"
- i quattro anni 2015-2019, di "accelerazione"
- i cinque anni 2019-2024, di "assestamento"

	1990 – 2000	2000 – 2010	2010 – 2015	2015 – 2019	2019 - 2024
Organismi "istituiti"	3	8	7	10	6
totale	3	11	18	28	34

grafico 4 – trend evoluzione nella costituzione Organismi



	Commissioni Regionali	Consulte Comitati	Osservatori	Tavoli Forum Gruppi di Lavoro
1990 – 2000	2	-	1	-
2000 - 2010	3	-	3	2
2010 - 2015	-	1	4	2
2015 - 2019	3	3	4	-
2019 - 2024	2	2	3	-
Totale	10	6	15	4
Anzianità	15.1	8.7	11.7	16

Dalla tabella è possibile analizzare un'informazione di tipo "statico" relativa all'anzianità degli organismi censiti. Si nota infatti come siano le commissioni regionali ad avere la maggiore longevità di servizio (questo anche grazie alla Commissione di Palermo che è operativa da ben 33 anni). Gli organismi al contrario più giovani sembrano essere le consulte e i comitati con un'età media di soli 8.7 anni. Questo può essere spiegato anche dal fatto che questo tipo di organo non è stato rilevato prima del periodo 2010 – 2015.

Un secondo approfondimento può essere invece riscontrato confrontando tra la tempistica nel processo di costituzione degli Organismi e loro distribuzione geografica.

Ai fini dell'indagine, si è ripresa la suddivisione del Paese nelle 4 macro-aree NUTS:

- Isole: Sardegna, Sicilia
- Sud: Abruzzo, (Basilicata), Campania, Calabria, (Molise), Puglia
- Centro: Toscana, Marche, Lazio, Umbria
- Nord: FVG, Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta, Veneto

Poiché l'interesse verte sulla vita media degli Organismi, la disparità nel numero di componenti per gruppo viene sterilizzata.

Ne emerge un processo di graduale diffusione da Sud a Nord: nascono prima gli Organismi al Sud (mediamente hanno una anzianità di 13 anni), poi al Centro (12 anni) e infine si diffondono con progressione accelerata anche al Nord (Organismi giovani, con meno di 9 anni di età media).

La rilevazione sembra dunque confermare una migrazione dell'esigenza di monitoraggio del territorio che – forse – è specchio della diffusione stessa del fenomeno da osservare (l'innervarsi dei fenomeni di criminalità organizzata nel tessuto della società locale).

	Isole	Sud	Centro	Nord
1990 – 2000	1	1	1	-
2000 - 2010	-	4	2	2
2010 - 2015	-	1	-	6
2015 - 2019	-	2	3	5
2019 - 2024	-	3	-	4
Totale	1	11	6	17
Anzianità	33	13	12	8.9

➤ **Composizione**

Come osservato nel report di riferimento pubblicato nel 2019, anche in questo aggiornamento può essere confermato che principalmente i membri permanenti di questi organismi possono essere ricondotti ad una serie di categorie:

- Rappresentanti politici (membri dei Consigli Regionali e/o delle Giunte, Sindaci o consiglieri comunali)
- Rappresentanti della società civile (espressione di associazioni professionali ed economiche, delle organizzazioni sindacali e datoriali del territorio)
- Tecnici e funzionari delle amministrazioni interessate
- Esperti di settore (avvocati, professori o anche rappresentanti delle Forze dell'Ordine)
- Rappresentanti di soggetti privati, no profit o associazioni di volontariato.

Nonostante la maggior parte degli organismi sia composto da rappresentanti delle istituzioni regionali, quasi sempre c'è una forte interazione con la società civile, dato che soggetti esterni vengono invitati a prendere parte come membri permanenti o occasionali.

Possiamo constatare che sull'intero territorio nazionale il numero di soggetti a vario titolo membri degli Organismi censiti ammonta a 322 unità circa. Questa, tuttavia, è una cifra approssimativa, poiché alcune di queste entità non forniscono il numero esatto dei propri componenti sulle pagine web (Osservatorio sui beni confiscati alla criminalità organizzata in Toscana, Centro di documentazione Cultura della Legalità Democratica, Osservatorio permanente per la legalità e il contrasto alla criminalità organizzata di Bologna). Per questa ragione è possibile affermare che il numero effettivo di membri sia maggiore.

	Commissioni regionali	Consulte/Comitati	Osservatori	Tavoli/forum/gruppi di lavoro
Organismi censiti	10	5	15(12*)	4
Membri (tot)	129	47	117	29
Totale Italia	322			
Media per organismo	13	9,4	9,8	7,3

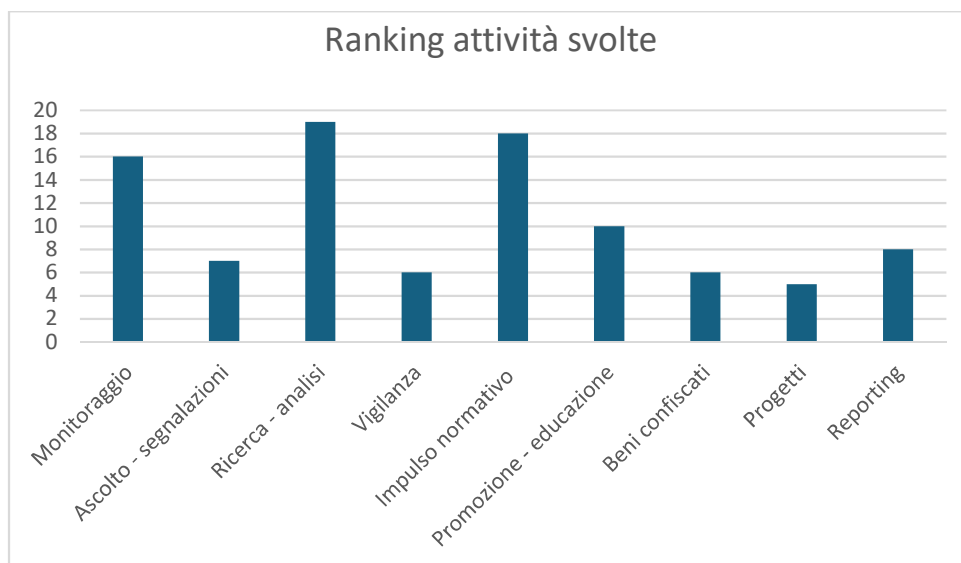
*calcolo tarato su parziale di 12 organismi perché per 3 Osservatori (citati sopra) non è stato possibile ricavare il numero di componenti.

Considerando i dati mancanti, la somma ammonta a più di 300 membri coinvolti in organismi operanti in materia di sicurezza, legalità e antimafia. Questo si traduce, approssimativamente, a una media di 10 componenti per soggetto, cifra simile a quella osservata nel report di riferimento.

La media dei componenti per ogni tipologia di organismo risulta leggermente variata rispetto alla fotografia presentata nel 2019: 13 componenti per le commissioni, 9 – 10 per consulte e comitati, 10 per gli osservatori, e 7 per i tavoli, forum o gruppi di lavoro. Possiamo quindi osservare anche che quest'ultima tipologia tende ad avere una composizione più ristretta rispetto alle altre tre tipologie di organismo individuate.

➤ **Attività**

Il seguente grafico fornisce una rappresentazione dello scenario delle attività svolte dalle strutture analizzate:



Possiamo evincere che i campi principali di azione degli organismi presi in considerazione sono i seguenti:

- Studio, ricerca, elaborazione e analisi dei dati raccolti attraverso il monitoraggio
- Impulso normativo e formulazione di pareri
- Monitoraggio del territorio e dei fenomeni criminali in atto

Anche se le intensità non sono le stesse, questi tre campi di attività coincidono con quelli individuati nella panoramica dipinta nel 2019.

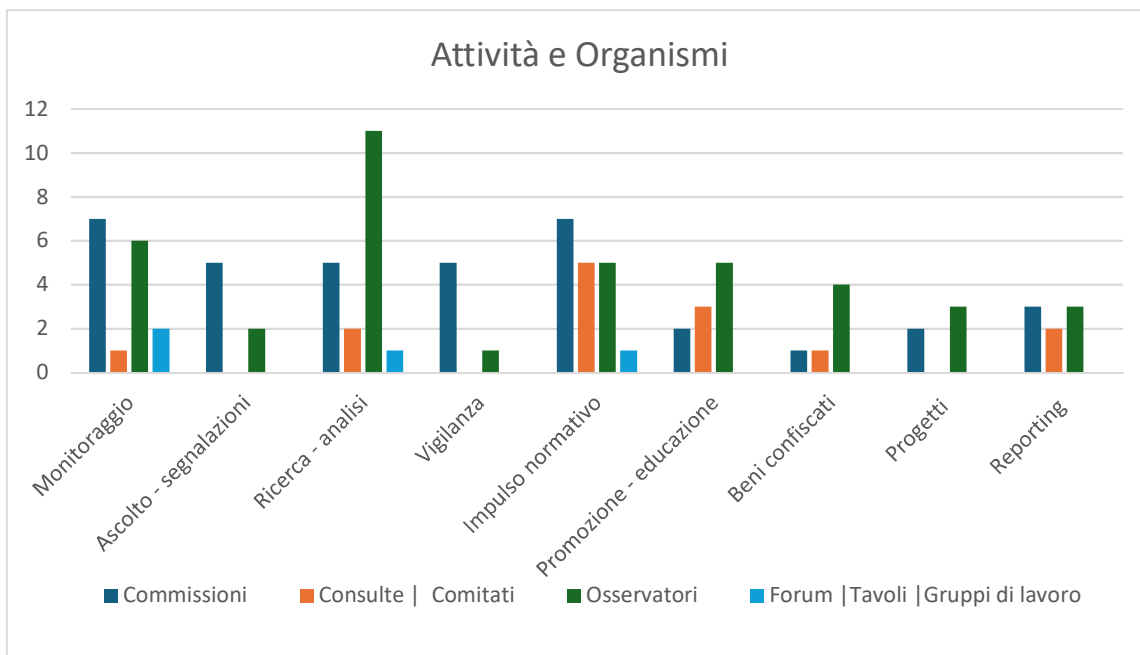
Seguono poi, distanziate ed in ordine decrescente, le funzioni di:

- Promozione e sensibilizzazione ai principi della legalità, formazione e educazione
- Rendicontazione delle attività svolte
- Audizione, ascolto, raccolta di segnalazioni

Altre attività svolte da questi organismi sotto un profilo più "specialistico" sono le seguenti:

- Vigilanza
- Monitoraggio e co – gestione dei beni confiscati
- Realizzazione o partecipazione a progetti

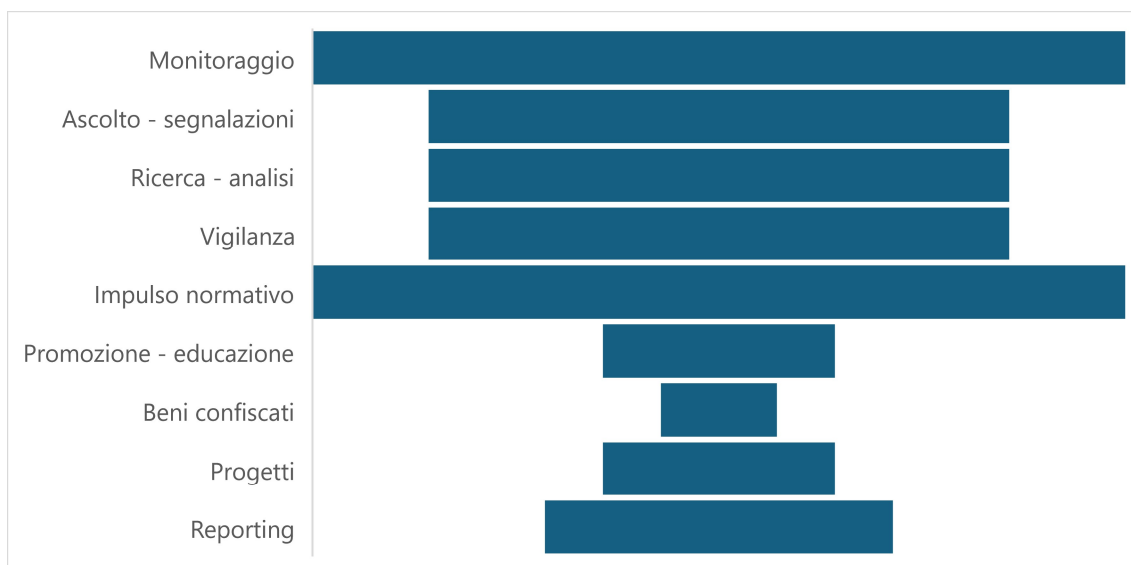
Possiamo riassumere le informazioni relative alle attività distinguendo in base alla tipologia di organismo:



Da questo grafico possiamo ricavare delle riflessioni:

- Le commissioni regionali e gli osservatori sono le uniche tipologie di organismo che coprono l'intero spettro delle attività analizzate.
- Esattamente come appare nell'analisi di riferimento, il coinvolgimento, diretto e indiretto (anche solo a titolo di supervisione e/o valutazione) ad iniziative progettuali è residuale.
- Al contrario, quella normativa è un'attività sulla quale tutte le tipologie di organismo intervengono, anche se con intensità diverse.

Commissioni:



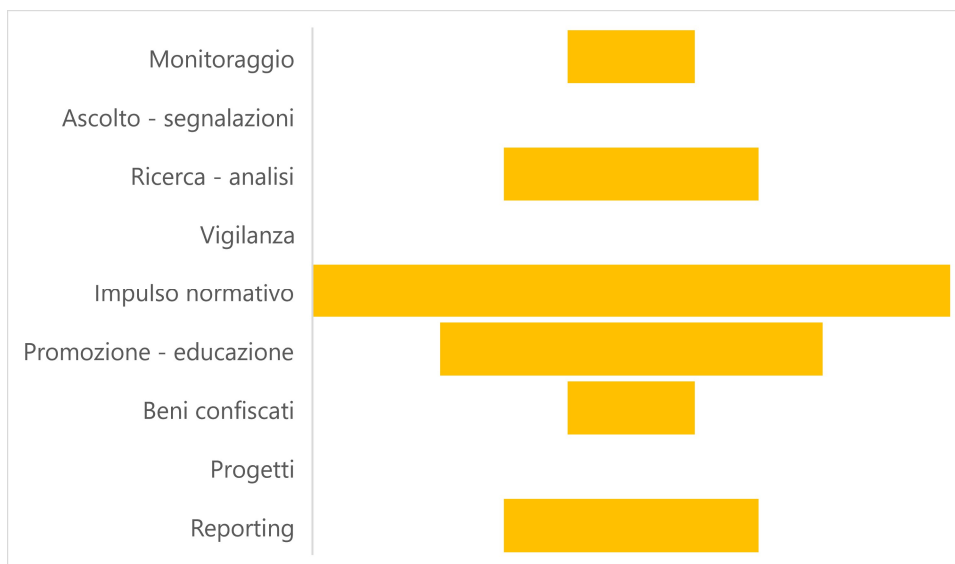
Le Commissioni dei Consigli Regionali sono attive su tutti gli ambiti tematici. Si dedicano prevalentemente all'attività legislativa e normativa e di monitoraggio del territorio e dei fenomeni criminali in atto. Significative sono anche le funzioni di ascolto, raccolta segnalazioni, ricerca e vigilanza.

Pochi di questi organismi si dedicano ad attività incentrate sulla rendicontazione delle attività svolte.

Risultano residuali le attività relative alla gestione dei beni confiscati, alle iniziative progettuali e alla sensibilizzazione ai principi della legalità.

Per quanto riguarda questa tipologia di organismo, le discordanze rispetto all'elaborato di riferimento risultano praticamente nulle.

Consulte | Comitati:

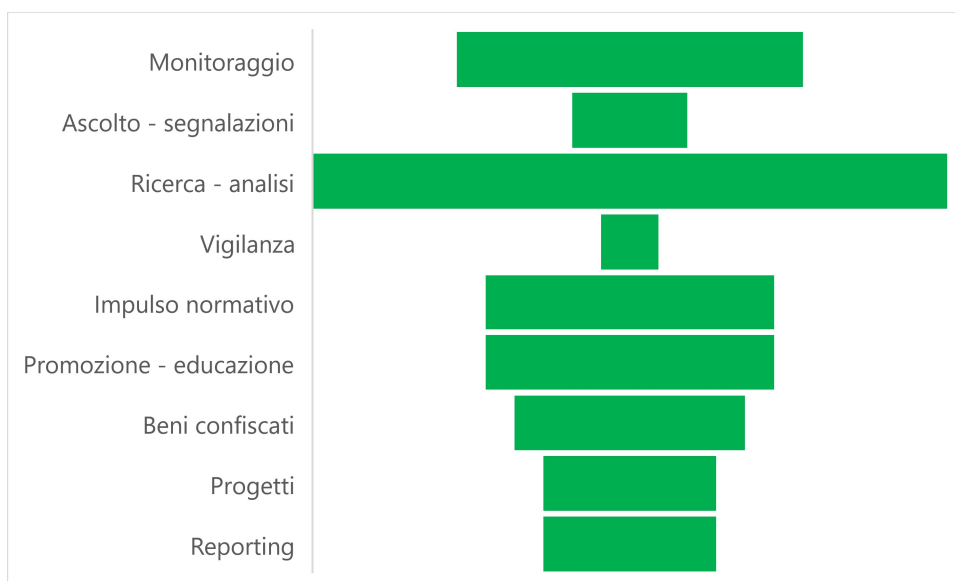


Le Consulte regionali e i comitati, organi tipicamente consulenziali del legislatore, si dedicano principalmente alle attività di legislazione e promozione della sensibilizzazione al tema della legalità. Secondariamente, operano in ambito di ricerca e analisi, e rendicontazione delle attività svolte.

Con modesta intensità, i pochi organi censiti agiscono anche riguardo le attività di gestione e monitoraggio dei beni confiscati.

In questo caso le similitudini con i dati dell'elaborato di riferimento non sono molte, se non per il focus sull'attività normativa. Inoltre, forse per una maggiore presenza quantitativa, il report del 2019 segnala questa tipologia di organismo attivo in quasi tutti i campi di attività (eccetto 2), dato in discordanza con la fotografia di aggiornamento.

Osservatori:

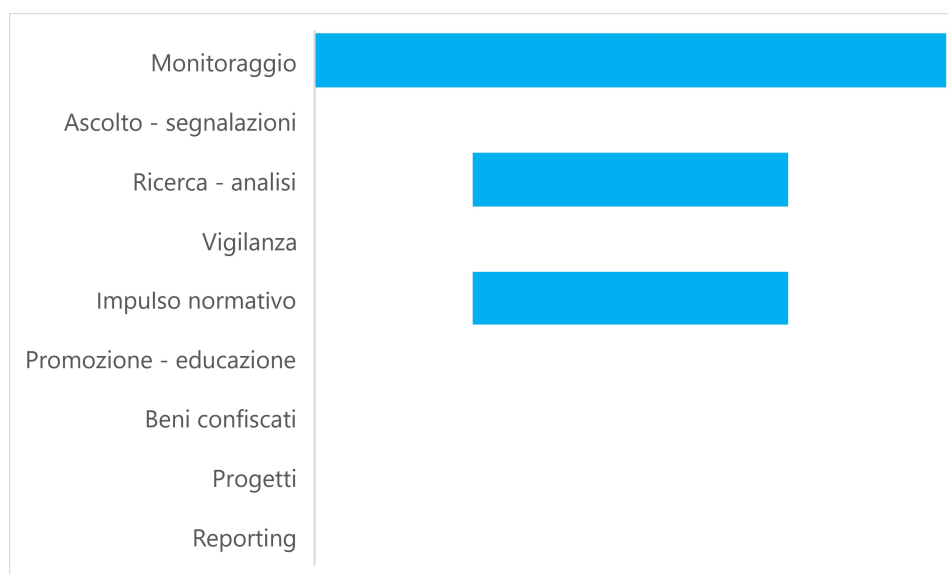


Gli osservatori si distinguono ampiamente dagli altri organismi per un focus specifico per quanto riguarda l'ambito dell'analisi, ricerca e studio in materia di legalità, sicurezza, antimafia. L'attuazione di questo tipo di attività, infatti, spicca sopra le altre, che in confronto sembrano quasi residuali.

Rispetto al quadro fotografato nel 2019 possiamo quindi registrare un cambiamento rispetto al focus precedente sull'impulso normativo e la formulazione di pareri, oltre che alla ricerca.

Possiamo, tuttavia, sottolineare una similitudine con il report originale: tra tutti, gli osservatori sono il soggetto più interessato alle problematiche connesse alla gestione dei beni confiscati alle organizzazioni criminali. Inoltre, non ricoprono, tranne che per un singolo caso, il campo della vigilanza sul territorio e sulle comunità delle regioni di appartenenza.

Gruppi di lavoro | tavoli | forum:



Le strutture censite appartenenti a questa categoria sono poche rispetto alle altre categorie prese in analisi. Per questo motivo possiamo registrare una bassa attività: risultano operanti nel campo del monitoraggio del territorio, in quello dell'impulso normativo o formulazione di pareri e in quello della ricerca.

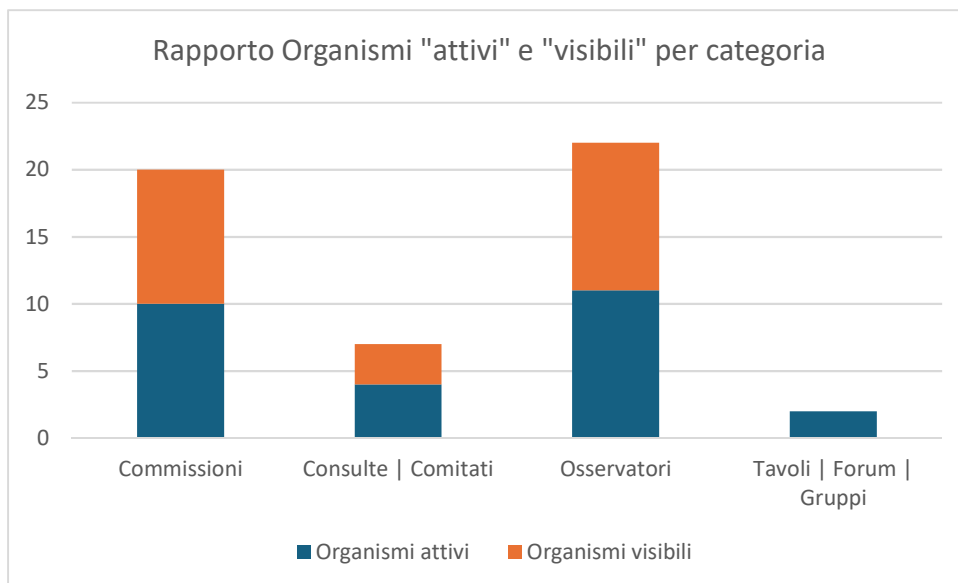
È necessario anche prendere in considerazione, tuttavia, che per due degli organismi analizzati in questo rapporto non sono stati specificati i campi di attività.

Il report di riferimento del 2019 dipinge una situazione simile: il monitoraggio è l'attività più praticata, ma viene data attenzione anche al campo delle audizioni e raccolta di segnalazioni.

➤ **Contatti**

Come si può notare dai dati mostrati nella seguente tabella, la visibilità media degli organismi attualmente attivi è attorno al 68,75%.

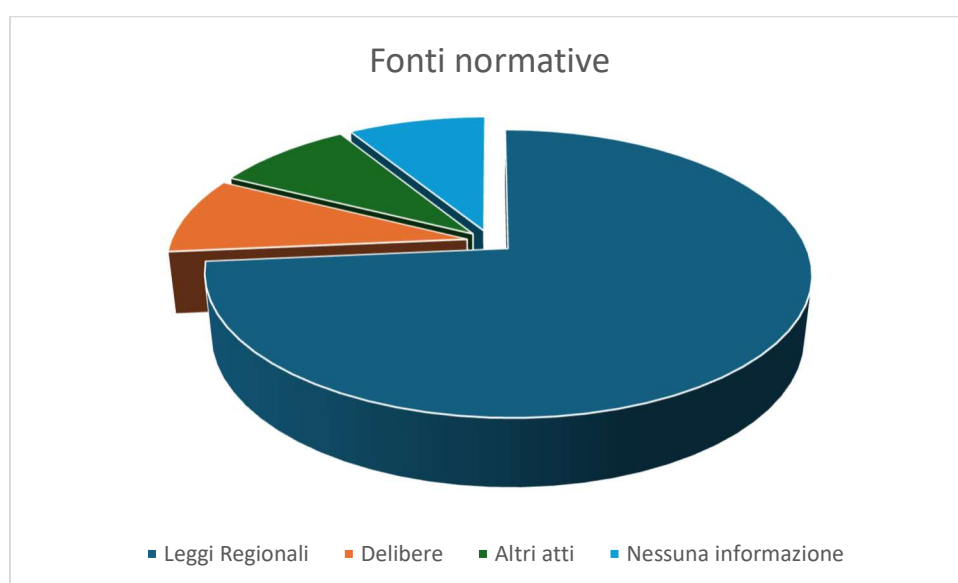
	Commissioni	Consulte Comitati	Osservatori	Tavoli forum gruppi
Organismi censiti	10	5	15	4
Organismi attivi	10	4	11	2
Organismi visibili	10	3	11	0
%visibilità (org. Attivi)	100%	75%	100%	0%



Tutte le Commissioni regionali e gli Osservatori sono visibili e facilmente raggiungibili sul web. La quasi totalità delle Consulte o Comitati Regionali sono visibili e consultabili online, mentre nessun gruppo di lavoro, tavolo o forum sono rintracciabili su internet.

➤ **Riferimenti normativi**

Gli organismi analizzati hanno come fonte una legge regionale, una delibera del consiglio regionale, o un altro tipo di atto (generalmente atti regolamentari o amministrativi).



Su 34 organismi totali, più di due terzi (73,5%) sono stati istituiti in forza di legge regionale. Per i rimanenti organismi individuati sono intervenute Delibere consiliari (8,8%) o atti regolamentari o amministrativi (8,8%).

Per 3 organismi (Osservatorio sui beni confiscati alla criminalità organizzata in Toscana, Commissione d'inchiesta su criminalità organizzata e infiltrazioni mafiose in Umbria, Osservatorio permanente per la legalità e il contrasto alla criminalità organizzata di Bologna), corrispondenti al 8,8% del totale, non risulta individuabile una fonte normativa.

Anche se con percentuali diverse, le proporzioni rispecchiano quelle evidenziate nella panoramica dipinta nel 2019.

conclusioni

Lezioni apprese

Questo report si propone come obiettivo quello di aggiornare ed essere la naturale e necessaria evoluzione al report originale datato 2019.

Come il precedente lavoro sono state trovate alcune difficoltà nell'individuazione, studio e analisi degli Organismi istituzionali costituiti e attivi a livello regionale nei campi della promozione della legalità, sicurezza e contrasto alla criminalità organizzata. Questo perché il reperimento delle informazioni necessarie alla stesura di questa relazione era sovente difficile da individuare nelle pagine web dei consigli regionali che, ci duole comunicare, erano raramente ben strutturati e risultavano anzi particolarmente labirintici da navigare. Questo dettaglio non è importante solo per coloro i quali devono svolgere un'analisi simile ma può risultare un problema per i cittadini che intendono informarsi o utilizzare i siti dei consigli regionali; una ristrutturazione e semplificazione di quest'ultimi potrebbe sicuramente giovare molto alla collettività.

Nonostante questo, è stato possibile trarre alcune indicazioni, sotto forma di "lezioni apprese":

- **Metodo:** È stato ripreso, opportunamente adattato, un approccio di raccolta, selezione, organizzazione e presentazione delle informazioni già sperimentato in passato, che ha confermato la sua efficacia.
- **Contenuti:** L'ambito di osservazione, pur se relativamente circoscritto, si è rivelato utile per sviluppare riflessioni e approfondimenti che risultano rilevanti sia a livello generale che locale.
- **Soggetti indagati:** È emersa una realtà ampia e consolidata, che si è sviluppata nel corso di oltre venti anni e che custodisce un patrimonio di esperienze e conoscenze territoriali probabilmente unico.

I dati raccolti hanno reso possibile un'analisi che riscontra alcune differenze con i trend individuati nel precedente report:

- Dal punto di vista **quantitativo**, il numero di Osservatori e enti simili continua a crescere ma non con la stessa velocità, tra il 2019 e il 2024 si riscontra infatti una crescita più ridotta. Questa crescita ridotta può essere dovuta sia ad una possibile saturazione nazionale per quanto riguarda questi tipi di organismi, che indicherebbe il raggiungimento o l'avvicinamento a quello che può essere definito come il numero naturale e ideale di queste strutture; oppure la minore crescita può semplicemente indicare una perdita di interesse a livello nazionale per quanto riguarda la creazione di nuovi organismi. Solo un'ulteriore analisi futura potrà fornire risposte concrete.
- Dal punto di vista **geografico** si mantiene la tendenza secondo la quale nel corso degli anni il numero degli osservatori è cresciuto partendo dal Sud e giungendo a Nord. Attualmente infatti ci sono più Osservatori al Nord che al Sud indicando quindi l'inizio di una possibile inversione di tendenza.

La relazione assume pertanto significato se inserita in un percorso più ampio di studio e analisi della realtà e dei suoi fenomeni. Ciò per le più volte sottolineate esigenze di approfondimento e inoltre per la natura complessa e variegata dei casi osservati. Un "*work in progress*" che non solo corrisponde ad una funzione dell'Ufficio, ma contribuisce pure ad arricchire il bagaglio di informazioni e conoscenze a disposizione dello stesso per il suo agire futuro.

fonti

• fonti documentali

Relazione del Coordinamento delle Commissioni e degli Osservatori sul Contrasto della Criminalità Organizzata e della Promozione della Legalità (*giugno 2019*)

La lista non esaurisce le fonti impiegate: si sono utilizzati infatti anche report d'attività, articoli stampa, note e altri materiali press.

• fonti web

Di seguito si riporta la lista delle “fonti web” assunte a principale riferimento per la raccolta di documenti e informazioni utili alla ricognizione.

Regione Abruzzo

<https://www.consiglio.regione.abruzzo.it>

Regione Calabria

<http://www.consiglioregionale.calabria.it/portale>

Regione Campania

http://www.consiglio.regione.campania.it/portal/page?_pageid=33,104064&_dad=portal&_schema=PORTAL&_i=0&_id_cotm=582

Regione Emilia-Romagna

<https://www.assemblea.emr.it>

Osservatorio Comune: <http://www.comune.bologna.it/osservatorio-legalita/>

Regione Friuli Venezia Giulia

<http://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/pagine/osservatorio-regionale-antimafia/>

Regione Lazio

http://www.regione.lazio.it/rl_osservatorio_legalita_sicurezza/

<http://www.consiglio.regione.lazio.it/consiglio-regionale>

Regione Liguria

<https://www.regione.liguria.it/consiglio.html>

Regione Lombardia

<https://www.consiglio.regione.lombardia.it/wps/portal/crl/home/istituzione/altri-organismi/comitato-tecnoscientifico-per-la-legalita-e-il-contrasto-alle-mafie>

<https://www.consiglio.regione.lombardia.it/wps/portal/crl/home/istituzione/le-commissioni/Commissionespeciale-antimafia>

Regione Marche

<https://legalita.regione.emilia-romagna.it/consulta>

<https://www.consiglio.marche.it/>

Regione Piemonte

<http://www.cr.piemonte.it/web/>

Regione Puglia

<https://www.consiglio.puglia.it/2089/Consiglieri/CommissioniConsiliari/X>

Regione Toscana

<http://www.regione.toscana.it/-/osservatorio-sui-beni-confiscati-alla-criminalita-organizzata-in-toscana>

Regione Umbria

<https://consiglio.regione.umbria.it/>

Regione Valle d'Aosta

<http://www.consiglio.regione.vda.it>

Regione Veneto
<https://www.consiglioveneto.it/>

Provincia Autonoma di Trento
<http://www.provincia.tn.it>